



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilia, 30 - Telefoni 775596 - 752151 int. 2672 - 00185 Roma

ANNO 7° - N. 7-8 - ORGANO MENSILE

Abb. Postale - Gruppo III (70%)

LUGLIO-AGOSTO 1980

Festa della Polizia



ROMA 1-7-80 - FESTA DELLA POLIZIA: Il Presidente della Repubblica bacia la bandiera del Corpo delle Guardie di P.S.

Comitato di Redazione

Udalrigo Caputo
Mario De Simone
Biagio Di Pietro
Francesco Mozzi
Giuseppe Maffei
Elio De Jorio
Gennaro Bruno
Armando Rinaldi
Elviro Scalera
Francesco Valente

Direttore Responsabile

Remo Zamboni

Redattore Capo

Antonio Tancredi

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 15906 in data 19-5-1975.

Per il 1979

Una copia L. 250

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.000

» » » sostenitore: L. 10.000

» » » benemerito: L. 25.000

» » » estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni « A.N.G.P.S. »

Linograf Roma - Tel. (06) 222.104-222.081

SOMMARIO

Festa della Polizia	1
Ricompense conferite durante la cerimonia in Roma	2-3
I nostri caduti	4-5
Trieste: giuramento allievi guardie P.S.	7
Dolorose perdite per il sodalizio	8
Raduno o pellegrinaggio?	9
Ravvedimento - pentimento nel nostro ordinamento giuridico	10
Offerte	11
Equo indennizzo	12
Convegno di Torino, 17 maggio 1980	14-15
A tutela dei diritti dei pensionati	16
Lettere al direttore	17-19
Filatelia	20
Vita delle Sezioni	21-28

LA FESTA DELLA POLIZIA

128° annuale della costituzione del corpo delle guardie di P.S.

1° luglio 1980 martedì, caserma Maurizio Giglio, sede dell'Accademia del Corpo, si celebra il 128° annuale della fondazione del Corpo delle Guardie di P.S., festa della Polizia. Lo scenario è quello ormai usuale da diversi anni: un lungo cortile, sfondi di caserme, la tribuna, alle spalle il caseggiato che fu costruito, credo, nel 1870, quale caserma per la R. Guardia per la P.S. assieme al suo gemello al di là della via Guido Reni, i reparti, rappresentanze delle varie specialità: in fondo uno scenario simile a quello dell'Arma, nella caserma più ampia e capiente, nelle sue forme ormai quasi secolari, della Legione Cellico, o di quello della Guardia di Finanza che alterna la Legione Allievi di Roma e la Scuola di Ostia.

Ma sbaglierebbe chi volesse vedere in questa ripetizione, direi meglio in questa tradizionalità di scenari, segni di stanchezza e di usualità. E' che, nel giro di un ventennio, il costume è molto cambiato: queste feste non sono più esibizioni o spettacolo ma scarni ed essenziali punti fermi nei quali si fa un bilancio si ricordano i morti si onorano i caduti. Questo cambiamento di forma ci dovrebbe far pensare ma non in termini di nostalgie o di rimpianti. Le Istituzioni quando sono vitali, quando premono, per signoreggiarla, sulla realtà, quando aderiscono ai bisogni e allo spirito della collettività, vanno sempre « avanti ». Certo, abbiamo avuto Feste della Polizia, che, per lo spettacolo di disciplina e di addestramento, ci hanno riempito, a suo tempo, di orgoglio e di fierezza. Si poteva e si doveva fare: erano i tempi. Ora una pagina è stata voltata, una ventata di odio, dissennato ed insano, si è abbattuto sui nostri giovani: e lo ricorda il pianto di queste madri e di queste vedove: è tempo di misura, di raccoglimento, e ancora, di fierezza e orgoglio per come tanti hanno saputo tener fede al loro giuramento pagando con la vita per come le Forze di polizia « anche (come ha detto il Ministro Rognoni) quando hanno dovuto pagare con la vita il loro coraggioso servizio, non hanno mai allentato la vigilanza non hanno mai ceduto senza mai offuscare in alcun modo il senso del dovere, lo spirito di sacrificio e di dedizione, senza mai lasciarsi intimorire ... ».

Come si è spinto sul passato, sulla via dei ricordi, così il nostro pensiero non può non andare al domani, sulla via del futuro. Come sarà tra un anno, qui, o altrove, quando la Polizia di domani farà il suo necessario bilancio annuale, ecco « come sarà »? C'è una riforma in corso, il dibattito è alle sue ultime battute: con l'approvazione della legge il Corpo, quello che era, con i suoi reparti, le sue stellette, col suo aspetto esterno, non ci sarà più:



Commissario Gallotti, medaglia d'Argento al V.C.

ci sarà la Polizia di stato presumibilmente con i suoi reparti perché reparti avrà e con questa bandiera perché essa rimane e d'altra parte, quando fu concessa, nel 1930, il Corpo non aveva stato militare. Ma non si potrà, forse, festeggiare una data che concerne un organismo disciolto. A quale ricorrenza, allora, riferirsi? Non sono mere questioni formali ma sostanziali.

Il Corpo, come è, ora, tessuto connettivo della Polizia, non può certo sparire: organismi e reparti, che con esso sono stati costituiti, con esso e per esso, sono cresciuti, che hanno assicurato la crescita, il tecnicismo, l'operatività di tanta parte dell'Amministrazione non potranno sparire: non può disattendersi non si disattenderanno quelle funzioni, di inquadramento e logistiche, di un organismo che, anche se non militare, opera (ed ha operato anche prima del 1943) su schemi per forza di cose maturati dall'organismo militare. Né la specializzazione nei settori tipici del Corpo, potrà annegarsi e sparire come inutile: questi sono gli aspetti, gli elementi tecnici che non possono essere « occati » da formule politiche, aspetti che sono destinati a sopravvivere od a risorgere, se a forza ignorati. E questo pensiamo e diciamo, e prevediamo non perché ci si auguri che la riforma « non sia » che, come diceva un personaggio del famoso Gattopardo « Cambi tutto perché non cambi niente ». La riforma è un riassetto che ha le sue motivazioni: vuol dare unità ai ruoli dirigenziali e ciò è importantissimo, vuole immettere l'organismo sulla via di un particolare rapporto interno del personale con l'Amministrazione: quello sindacale. E' augurabile che « tenga », che non si debba tornare indietro perché ciò sarebbe gravissimo simbolo. E' augurabile che da essa non ci si aspetti la luna è augurabile che essa non leda con sfrenati slanci centrifughi, il tessuto morale connettivo della Polizia. E' augurabile che l'Amministrazione nella legislazione di esecuzione della riforma, faccia un buon lavoro, specie nell'inquadramento dei ruoli unici dirigenziali.

Ci auguriamo tutto questo e la risposta è dinanzi a noi e intorno a noi: sia quegli uomini schierati che i massimi esponenti dell'Amministrazione, qui a dare solennità a questo rito, sono gli uomini di oggi ed anche del domani: gli uni e gli altri dovranno essere mossi non da fini di parte o personale ma da quelli dell'interesse dell'Istituzione e del cittadino. E, poiché, pur nelle difficoltà dell'ora presente né gli uni né gli altri hanno mai deviato le previsioni non possono non coincidere con le speranze.



1-7-80 festa della Polizia: parla il Ministro dell'Interno.

Ricompense conferite durante la cerimonia in Roma

Dal luglio del 1979, hanno perduto la vita, nell'adempimento del dovere, 15 tra militari e funzionari di P.S. e 1003 sono rimasti feriti.

Riportiamo le motivazioni delle ricompense al valore concesse e conferite in occasione della Festa della Polizia:

— **Medaglia d'Oro al V.C. « alla memoria » del Vice Questore agg. Dr. GIULIANO Giorgio Boris:**

« Valoroso funzionario di pubblica sicurezza, pur consapevole dei pericoli cui andava incontro operando in un ambiente caratterizzato da intesa criminalità, con alto senso del dovere e non comuni doti professionali si prodigava infaticabilmente nella costante ed appassionante opera di polizia giudiziaria che portava all'individuazione ed all'arresto di pericolosi delinquenti, spesso appartenenti ad organizzazioni mafiose anche a livello internazionale. Assassinato in un vile e proditorio agguato tesogli da un killer, pagava con la vita il suo coraggio e la dedizione ai più ideali di giustizia ».

Palermo, 21 luglio 1979.

— **Medaglia d'Oro al V.C. « alla memoria » dell'Appuntato di P.S. CANTORE Osvaldo:**

« Con sprezzo del pericolo e noncurante della propria incolumità affrontava due malviventi armati che dopo aver perpetrato una rapina ai danni di un negozio di oreficeria, erano in procinto di fuggire con la refurtiva. Ingaggiata una dura lotta con i banditi, veniva fatto segno da numerosi colpi di pistola sparati proditoriamente da un complice nascosto, accasciandosi al suolo colpito mortalmente in più parti del corpo. Fulgido esempio di alto senso del dovere e di grande umana solidarietà ».

Carpi (MO), 1° settembre 1979.

— **Medaglia d'Oro al V.C. « alla memoria » dell'Appuntato di P.S. EVANGELISTA Francesco:**

« Prescelto, in virtù delle sue non comuni qualità professionali per particolari compiti di prevenzione e repressione di reati, assolveva al proprio incarico con altissimo senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo, riuscendo, spesso anche oltre il normale orario di servizio, a sventare attività criminose e ad assicurare alla giustizia i responsabili. Sempre operando a favore della tutela del libero svolgimento della vita sociale, contribuiva validamente a garantire il rispetto della legge, meritando in più occasioni l'apprezzamento e l'ammirazione dei singoli cittadini e di enti. Proditoriamente aggredito da esponenti di una organizzazione terroristica mentre svolgeva con la consueta dedizione, il proprio servizio, immolava la vita ai più alti ideali di giustizia e di coraggio spinti fino all'estremo sacrificio ».

Roma, 27 giugno 1980.

— **Medaglia d'Argento al V.M. « alla memoria » del Brigadiere di P.S. MEA Antonio:**

« Comandante di pattuglia automontata, ricevuta segnalazione via radio di un improvviso e violento attacco da parte di terroristi alla sede di un partito politico, raggiungeva prontamente la zona teatro dell'azione. Pur rendendosi conto della imparità dello scontro, non esitava, unitamente ai componenti dell'equipaggio ad affrontare gli aggressori. Fatto segno ad un violento fuoco incrociato, reagiva con l'arma in dotazione, riuscendo, pur nella grave situazione ad informare il comando di quanto accadeva. Nella generosa eroica azione che costrin-

geva i terroristi a desistere a ulteriori preordinati atti criminosi, cadeva mortalmente colpito. Simbolo luminoso di ardimento e di incondizionata dedizione al dovere ».

Roma, 3 maggio 1979.

— **Medaglia d'Argento al V.M. « alla memoria » della Guardia di P.S. OLLANU Pierino:**

« Componente di pattuglia automontata, ricevuta segnalazione via radio di un improvviso e violento attacco da parte di terroristi alla sede di un partito politico, raggiungeva prontamente la zona, teatro dell'azione. Pur rendendosi conto della imparità dello scontro, non esitava, unitamente ai componenti dell'equipaggio ad affrontare gli aggressori. Fatto segno ad un violento fuoco incrociato, reagiva con l'arma in dotazione. Nella generosa eroica azione che costringeva i terroristi a desistere da ulteriori preordinati atti criminosi, cadeva mortalmente ferito. Altissimo esempio di ardimento e di suprema dedizione al dovere ».



Grad. Di Bello, M.B. al V.C.

— **Medaglia d'Argento al V.M. al Brigadiere di P.S. ALICATA Gaetano:**

« Capo equipaggio di pattuglia automontata affrontava, a tarda ora in una via periferica, un'auto sospetta intimando l'alt agli occupanti. La felice intuizione del sottufficiale era confermata dalla violenta ed immediata reazione a fuoco dei malviventi nella cui vettura — bloccata dopo un lungo inseguimento — veniva poi rinvenuta e liberata una persona vittima di sequestro a scopo di estorsione. Già distintosi per spiccate doti di coraggio in precedenti rischiose operazioni di polizia, dava ancora una volta prova di alto impegno professionale e di elevato senso del dovere ».

Roma, 12 aprile 1978.

— **Medaglia d'Argento al V.M. alla Guardia di P.S. AMMIRATA Vincenzo:**

« Componente di pattuglia automontata, ricevuta segnalazione via radio di un improvviso e violento attacco da parte di terroristi alla sede di un partito politico, raggiungeva prontamente la zona, teatro dell'azione. Pur rendendosi conto della imparità dello scontro, non esitava, unitamente ai componenti dell'equipaggio ad affrontare gli aggressori. Fatto segno ad un violento fuoco incrociato, reagiva con



Da sinistra: Sig. Bonaria Angiona, madre dell'appuntato Pierino Ollanu M.A. al V.M.
Sig. Maria Rosaria Pellegrini, vedova M.lo Antonio Mea M.A. al V.M.
Sig. Erminia Gaizzoni, vedova app. Francesco Evangelisti M.O. al V.C.

l'arma in dotazione. Nella generosa eroica azione che costringeva i terroristi a desistere da ulteriori preordinati atti criminosi, riportava gravissime ferite. Altissimo esempio di ardimento e di suprema dedizione al dovere ».

Roma, 3 maggio 1979.

— **Medaglia d'Argento al V.M. alla Guardia di P.S. TODDE Franco:**

« In servizio notturno di pattuglia, avvertito che poco prima, in una via cittadina, era stato consumato un furto, si recava prontamente sul posto. Notati due individui che alla sua vista, impugnando una pistola, si davano alla fuga, si poneva da solo al loro inseguimento. Fatto segno a ripetuti colpi di arma da fuoco, benché colpito ad una gamba ed impedito nei movimenti, rispondeva all'attacco facendo uso della pistola d'ordinanza. Raggiunto per una seconda volta da un proiettile, non desisteva dalla coraggiosa azione che si concludeva con l'uccisione di uno dei delinquenti e la successiva cattura dell'altro. Esempio di tenacia, sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere ».

Sanremo (IM), 22 settembre 1978.

— **Medaglia d'Argento al V.C. al Commissario di Pubblica Sicurezza GALLOTTI Fabrizio:**

« Noncurante della propria incolumità, si introduceva all'interno di un pubblico esercizio per prestare aiuto ad un collega che, fatto segno da numerosi colpi d'arma da fuoco da parte di alcuni malviventi, era stato colpito mortalmente. Investito anch'egli dai proiettili dei banditi riportava varie ferite. Nobile esempio di altruismo e operante umana solidarietà ».

Torino, 2 febbraio 1977.

— **Medaglia d'Argento al V.C. all'appuntato di P.S. DE LORENZO Giuseppe:**

« Libero dal servizio, notava che un individuo, depositato con fare circospetto un involucro dinanzi ad una sede della sezione di un partito politico, si era allontanato precipitosamente. Intuito che si poteva trattare di una situazione di emergenza, con coraggio e decisione, pur non avendo alcuna cognizione in materia di esplosivi non esitava a rischio della propria vita a disinnescare la bomba evitando così gravi conseguenze. Fulgido esempio di grande ardimento e di alto senso del dovere ».

Roma 18 luglio 1978.

— **Medaglia di Bronzo al V.C. al Maresciallo di di P.S. ATTISANI Vincenzo:**

« Componente di equipaggio di autoradio notato dinanzi alla sezione di un partito politico un ordigno esplosivo della miccia quasi interamente combusta non esitava incurante del rischio cui si esponeva ad intervenire prontamente allontanando i passanti e bloccando il traffico cittadino. Coinvolto nella temuta deflagrazione riportava lievi ferite ».

Roma, 30 settembre 1978.

— **Medaglia di Bronzo al V.C. al Brigadiere di P.S. PERRONE Antonio, ed al V. Brigadiere di P.S. PERCACCIANTE Giovannino:**

« In servizio di pattuglia, unitamente ad altro militare, veniva a conoscenza che un grosso involucro di plastica, dall'apparenza sospetta, era stato depositato in una piazza cittadina. Recatosi nel posto indicato, dopo aver allontanato i passanti, pur consapevole del grave pericolo cui si esponeva, con non comune destrezza svuotava il recipiente del liquido incendiario ed eliminava la polvere esplosiva rendendo innocuo l'ordigno ».

Albano Laziale (Roma), 21 gennaio 1978.

— **Medaglie di Bronzo al V.C. alla Guardia di P.S. DI BELLO Costantino e alla Guardia di P.S. MASCOLO Nunzio:**

« Componente di equipaggio di autoradio, notato dinanzi alla sezione di un partito un ordigno esplosivo dalla miccia quasi interamente combusta, non esitava, incurante del rischio cui si esponeva, ad intervenire prontamente, allontanando i passanti e bloccando il traffico cittadino. Coinvolto nella temuta deflagrazione riportava lievi ferite ».

Roma, 30 settembre 1978.

tradizione
fiducia
progresso

banca
del friuli
la banca su cui contare



I NOSTRI CADUTI



SAVANELLI PAOLO

...le parole sembrano non saper dire niente e la bocca si riempie di amarezza e di pianto....

Appuntato Paolo SAVANELLI della Sezione Polizia stradale di Avellino: il 16 maggio 1980, in pattuglia di vigilanza stradale sulla Benevento Napoli col collega brig. Filippo de Vito, capo pattuglia, inseguiva e raggiungeva un autotreno rapinato poco prima a S. Nicola a Strada: dei rapinatori uno fuggiva e l'altro era arrestato e ammanettato; mentre veniva tradotto in Caserma il delinquente estraeva fulmineamente una pistola e faceva fuoco colpendo i due militari e dandosi, poi, alla fuga. L'appuntato SAVANELLI colpito alla regione occipitale decedeva tre giorni dopo, il 19 maggio.

Savanelli aveva quasi 41 anni era entrato in polizia nel 1960; subito assegnato alla specialità prima a Cagliari poi, nel 1974 a Oristano, dove nel 1978, passò alla Sezione di Avellino, distacco autostradale Avellino Ovest. Era appuntato dal 1974; militare coscienzioso e solerte si era distinto nel servizio per slancio e impegno; nel 1974 conseguì un encomio solenne per avere in Orestano, durante un pattugliamento notturno contribuito in modo determinante all'arresto di quattro pericolosi malviventi responsabili di gravi reati; aveva anche al suo attivo, nello stesso anno, un premio per servizio di polizia di particolare importanza.

Coniugato dal 1967 lascia tre figlie di 13, 9 e 4 anni.

Appuntato Franco EVANGELISTI, del raggruppamento guardie di P.S. di Roma 28 maggio, Roma Piazza Trasimeno di fronte al Liceo Giulio Cesare: una pantera con capo equipaggio l'appuntato EVANGELISTI e la guardia Giovanni Loreface sosta nei pressi del Liceo: è un servizio saltuario, l'auto sostituisce altra del Commissariato di Porta Pia, momentaneamente indisponibile; dinanzi all'ingresso del liceo, altro militare, l'appuntato Antonio Manfreda, appiedato. D'improvviso alcuni delinquenti (i giornali dicono giovani, noi diciamo le cose come stanno) alcuni assassini in Vespa (e chi fa caso

alle Vespe in una piazza piena di studenti?) attaccano a tradimento a colpi di mitra e pistola i militari. Evangelisti è ucciso, feriti Loreface e Manfreda. Un delitto efferato e assurdo, una ennesima manifestazione di sanguinario odio.

Cade così Evangelisti, uno dei nostri uomini migliori, un poliziotto per passione e fede. 37 anni, coniugato con un figlio: nasce a S. Nicola La strada (Caserta) nel 1943, è guardia nel 1964, prima al Raggruppamento squadroni poi alla Scuola POLGAI (1970); nel 1971 passa al 5° gruppo Volanti della Questura di Roma. Animoso ed entusiasta già nel 1968 era stato premiato per un salvamento a mare; nel 1975 fu promosso appuntato per merito straordinario: sorprende tre ladri in un appartamento; sopraffatto viene gettato da una finestra ma seb-



bene ferito riesce a farli arrestare; questo in settembre; in novembre sventa una rapina, alla Banca Commerciale, sempre nel quartiere Salario di Roma. Vi era conosciutissimo, lo avevano soprannominato Serpico poiché ricordava un famoso personaggio cinematografico.

Il giorno delle esequie, nella chiesa S. Maria Cabrini il saluto che ha avuto dalla popolazione, dalla gente semplice del quartiere è stato toccante. Vorremmo poter riportare le poche che in aggiunta a quelle di tanti altri ragazzi, furono pronunciate dall'altare da uno studente del Liceo Giulio Cesare, dinanzi al quale Evangelisti trovò la morte. Parole vere e semplici. Abbiamo capito quanto può identificarsi il nostro servizio con lo spirito di coloro alla cui salvaguardia esso è rivolto.

COMMISSARIO ALFREDO ALBANESE

Martedì, 12 maggio, a Mestre. Hanno sparato con freddezza, senza sbagliare un colpo, senza paura di farsi riconoscere. Il nuovo assassinio delle Brigate rosse è avvenuto a Carpenedo, un quartiere popolare di Mestre.

La vittima è Alfredo Albanese, 33 anni, pugliese, capo della sezione antiterrorismo della Digos di Venezia.

L'attentato, rivendicato con una telefonata alla redazione di Vicenza del «Gazzettino», è avvenuto alle 8,30 del mattino, all'incrocio tra via Rielta e via Comelico.

Alle 8,20 Albanese aveva salutato come di consueto la moglie Teresa; saluto affettuoso, venato di qualche trepidazione, perché in questi mesi la famiglia sta vivendo un momento importante, bellissimo, ma che dà anche un po' d'apprensione: fra due mesi dovrebbe nascere un figlioletto, il primogenito, atteso ormai da quattro anni; la gestazione è difficile.

Il dirigente della Digos esce di casa e con la sua "131" si avvia al lavoro. Giunto all'incrocio con via Rielta si muove una «Fiat 850» che gli si para dritta. A questo punto, dall'angolo opposto di via Rielta si muove una «Fiat 850» che gli spara davanti.

Albanese intuisce cosa sta per accadere. Mette mano alla pistola, si piega sul lato destro, preme il grilletto e fa fuoco. Ma invano. Contro di lui viene esplosa una serie di colpi di pistola, uno dietro l'altro, sembra una raffica di mitra. Le pallottole



lo colpiscono in varie parti; alla faccia, al petto, a una gamba, a un braccio. Quando, una decina di minuti dopo, lo portano all'ospedale, Alfredo Albanese è già morto. Lo hanno ucciso un uomo e una donna, poi fuggiti su un'auto con altri due o tre criminali che erano in attesa.

Alfredo Albanese era originario di Trani, in provincia di Bari, dove era nato il 9 gennaio 1947 e dove aveva vissuto la sua giovinezza frequentando prima il liceo e, poi l'università, nel capoluogo pugliese, laureandosi in giurisprudenza.

Dopo aver vinto il concorso per commissario di p.s., era giunto a Venezia nel 1975 con un incarico nel settore dell'ordine pubblico. Quattro anni dopo, verso la fine del '79 era passato all'Antiterrorismo.

Riliquidare «la buonuscita»

a tutti gli statali

Alcuni deputati hanno presentato una proposta di legge per il computo della tredicesima mensilità nella riliquidazione dell'indennità di buonuscita anche al personale civile e militare dello Stato cessato dal servizio anteriormente al 1° giugno 1969.

«La proposta — sostengono i presentatori nella relazione che l'accompagna — è diretta ad eliminare un'iniqua discriminazione attuata dalla legge 75, tra i pensionati, a danno di quanti sono cessati dal servizio anteriormente al 1° giugno '69, discriminazione che non trova giustificazione né sotto il profilo giuridico né umano».

Vittime del terrorismo:

aumenterà l'indennizzo

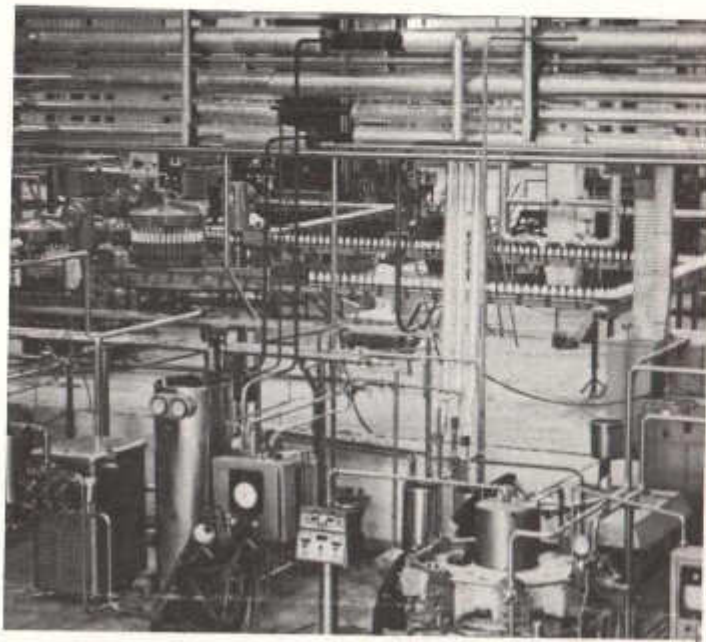
La speciale elargizione prevista dalla legge dall'ottobre '73 a favore di categorie di dipendenti pubblici e di cittadini vittime del dovere o di azioni antiterroristiche viene elevata a 100 milioni di lire con un disegno di legge che la commissione Interni della Camera sta esaminando in sede legislativa. Sulla stessa materia una proposta di legge è stata presentata anche dall'on. Concetto Lo Bello (DC), il quale è relatore del provvedimento, che estende la elargizione anche alle famiglie dei vigili del fuoco e dei militari delle Forze Armate dello Stato in servizio di ordine pubblico o di soccorso, vittime del dovere.

La elargizione è altresì concessa alle famiglie o ai soggetti colpiti, se l'evento di morte o di invalidità concerne vigili urbani nonché qualsiasi persona che, legalmente richiesta, presta assistenza ad ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

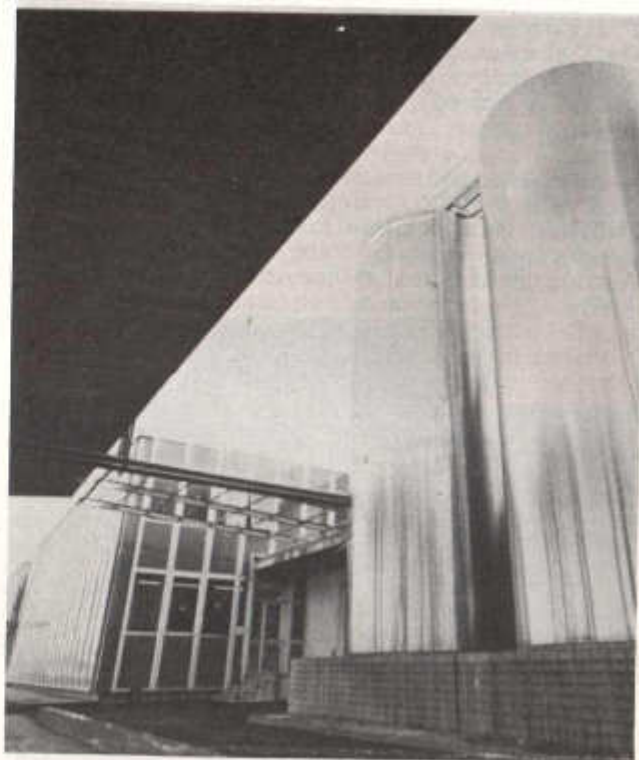
La speciale elargizione viene concessa al coniuge superstite o, nell'ordine, ai figli (in mancanza del coniuge superstite o se lo stesso non abbia diritto a pensione), ai genitori, ai fratelli ed alle sorelle. L'aggiornamento delle provvidenze a suo tempo disposte si è reso necessario in seguito ai crescenti rischi dei servizi di ordine pubblico e della lotta alla criminalità sempre più agguerrita e diffusa, nonché dei micidiali agguati posti in essere dai terroristi.

Maionchi
centra!
per il tiro, per la caccia
Maionchi speed
BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 34 291 Casella Postale 429 LUCCA

All'avanguardia nella lavorazione del latte. Per i nuovi mercati del mondo.



Centrale del latte.



Particolare delle torri di stoccaggio e palazzina uffici.



Avvio bottiglie latte Stella alla "stazione" d'imballaggio.

Latte: oro bianco dell'economia agricola.
La sua trasformazione in prodotto a lunga conservazione a cui la Polenghi Lombardo è impegnata da tempo lo rende proponibile ovunque ci sia bisogno del suo prezioso apporto alimentare. In Italia e nel mondo.
Per esempio ai mercati del bacino Medio-Orientale, dove l'incremento demografico, condizioni economiche migliorate, aspirazioni a nuovi modelli di consumo, possono dare risposte nuove alla intraprendenza ed al coraggio imprenditoriale.
La Polenghi Lombardo è ancora in prima linea.
Lo dimostra il suo nuovo Stabilimento di Lodi: un impegno per il domani.

Polenghi
LOMBARDO
LODI

lavora il latte da cent'anni.

TRIESTE: giuramento allievi guardie P.S.



Il 12 aprile alla Scuola di Polizia gli Allievi Guardie del 66° Corso d'Istruzione hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Alla cerimonia è intervenuto l'on. Ministro dell'Interno prof. Virginio Rognoni accompagnato dal Capo della Polizia Prefetto Dott. Giovanni Rinaldo Coronas e dall'Ispettore del Corpo Tenente Generale Rocco Settanni.

Nella tribuna d'onore il Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e Prefetto di Trieste Dott. Mario Marrosu, socio onorario dell'ANGPS, i Prefetti e Questori della Regione, il Maggiore Generale Antonio Erra, Ispettore per le Scuole di Polizia, le massime autorità civili e militari della Regione, funzionari ed ufficiali della Polizia e degli altri Corpi.

Le Sezione ANGPS « Aliano Bracci » di Trieste era presente con la propria Bandiera, alfiere il socio Arcisio Carboni, ed era rappresentata dal presidente Guido Diodato con il vice presidente Colonnello (a) Sergio Uxa e da numerosi Soci ed alcuni familiari.

Perfetto lo schieramento dei 637 Allievi al comando del Colonnello Bruno Cervi, comandante della Scuola. Faceva cornice al superbo spettacolo offerto da tanti giovani una larga schiera di familiari giunti da ogni parte d'Italia per assistere alla suggestiva cerimonia e per essere vicini ai loro cari in una giornata così solenne. Dopo gli onori alla pluridecorata Bandiera del Corpo, l'on. Ministro dell'Interno ha passato in rassegna lo schieramento, presentatogli dal Colonnello Cervi accompagnato dal Capo della Polizia e dall'Ispettore del Corpo portandosi nella tribuna da dove ha assistito alla cerimonia.

Nell'allocuzione pronunciata dal Comandante è stato posto in evidenza il compito altamente degno di lode e di stima che si accingono a svolgere gli appartenenti alla Polizia come tutori e garanti dell'ordine pubblico, chiamati a vegliare sull'ordinato svolgimento della vita civile, compito insostituibile perché è garanzia all'osservanza della norma comune e quindi all'amore di una serena e pacifica convivenza.

Alla lettura della formula del giuramento alto e possente si è levata la risposta « Lo giuro! » degli Allievi mentre echeggiavano le note dell'Inno Nazionale. Un fraterno e prolungato applauso proveniva dai presenti ed un brivido di alta commozione toc-



cava tutti, ma particolarmente i genitori e familiari degli Allievi.

Ancor più significativa e densa d'emozione la deposizione di una corona su di un cippo eretto a ricordo dei Caduti nell'adempimento del dovere, mentre una fumata tricolore accompagnava le note del silenzio e la Bandiera della Sezione era valida dimostrazione del devoto omaggio reso dai Soci dell'ANGPS a coloro che hanno sacrificato la vita nell'assolvere i compiti loro devoluti.

Ha preso quindi la parola il Ministro dell'Interno il quale ha esordito affermando che affinché la lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata raggiunga il massimo dell'efficienza, è necessario e urgente che le forze dell'Ordine, presidio di libertà, siano poste in grado di far fronte al loro impegno nel migliore dei modi possibile.

Sciolto lo schieramento l'incontro tra Allievi, familiari e gli altri invitati si è fatto serrato.

La giornata si è chiusa con il pranzo consumato nell'ampia sala mensa dell'Istituto ove sono convenute le autorità gli Allievi ed i familiari.

Al pranzo il Comandante della Scuola ha invitato una numerosa rappresentanza della Sezione ANGPS che, con la sua presenza, ha permesso ancora una volta di dimostrare validamente i vincoli di fraternità esistenti tra le nuove generazioni che si accingono all'arduo compito prescelto e coloro che a quel compito hanno dedicato la loro esistenza.

Nella circostanza, ad iniziativa del presidente della Sezione, il Commissario del Governo nella Regione e Prefetto di Trieste Dott. Mario Marrosu, Socio Onorario dell'ANGPS, sempre squisitamente molto sensibile verso la Sezione, ha cortesemente consegnato al Socio Colonnello (a) Dott. Albano Deganut l'attestato di Socio Benemerito quale riconoscimento del Sodalicchio per la costante e proficua attività svolta in seno alla Sezione di Trieste.

Con tale simpatico gesto aveva termine un'altra giornata vissuta dai Soci della Sezione triestina in un ambiente sempre molto ospitale e dove il ricordo del passato più o meno recente riaccende sentimenti di solidarietà e viva commozione soprattutto quando gli incontri avvengono in occasione come lattuale ove familiari, giovani leve e anziani costituiscono un tessuto fraterno e compatto.

Dolorose perdite per il sodalizio

DE LONGIS FEDERICO

nato a Benevento il 22.7.1900, vicequestore onorario a riposo, Presidente della Sezione ANGPS di Benevento, è deceduto il 1 maggio 1980.

Entrato a far parte dell'Amministrazione della P.S. il 14.6.1928, vice commissario aggiunto in data 19.2.1929, fu collocato in congedo col grado di vice-questore onorario per raggiunti limiti di età.

Diresse per più anni l'amministrativa e l'ufficio politico dell'epoca. Successivamente rivestì la carica di Capo del Gabinetto e rivestì poi per anni le funzioni di Vice Questore Vicario della Questura di Benevento.

Presidente eletto della Sezione, benché non più giovane, confermò in tale incarico la sua incrollabile fede negli ideali più puri del sodalizio.

RATTO AMELIO

Il Cav. Amelio RATTO, Presidente della Sezione di Asti è deceduto il giorno 29 maggio 1980. Ha lasciato la moglie tre figli.

Di alte qualità morali, attaccatissimo alla famiglia, dotato di una spiccata intelligenza, era ben voluto e stimato non solo da tutti i Soci della Sezione, ma anche dai Superiori con i quali si teneva in costante contatto.

Era attivo e partecipe alla vita della Sezione alla quale dedicava la maggior parte delle sue giornate come, del resto, aveva dedicato, durante i lunghi anni trascorsi nel Corpo delle Guardie di P.S., la sua vita senza riserve con spirito di sacrificio e dedizione, suscitando tra i Superiori, colleghi ed inferiori ammirazioni e consensi per il suo operato.

I funerali si sono svolti la mattina del 31 successivo, e vi hanno partecipato Autorità locali, gruppi di altre Sezioni d'Arma, compresa una rappresentanza della Sezione ANGPS di Torino ed un folto numero di persone della città.

La Sezione ha reso l'ultimo saluto al Suo Presidente con una numerosa rappresentanza ed ha seguito la salma fino al cimitero.



RATTO AMELIO



La sera del 6 corrente, dopo breve malattia, è deceduto il Cav. Uff. Aldo MISURI, Maresciallo Scelto di P.S. in congedo.

Nato a Pontassieve (FI) 66 anni or sono, entrò giovanissimo nell'Amministrazione della P.S., distinguendosi subito per intelligenza, capacità e senso del dovere, tanto da ricoprire, durante tutta la sua carriera, incarichi di fiducia e responsabilità, assolti con encomiabili risultati.

Eletto, per unanime consenso dei soci, presidente della Sezione di Firenze dell'Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza, in poco più di un anno di intensa attività, seppe portare la Sezione stessa alle più brillanti affermazioni.

Per la carica di umanità da cui era pervaso e per lo slancio che animava la sua azione, la sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nella famiglia, fra i soci dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. e fra i suoi innumerevoli amici e conoscenti, presenti ai funerali che si sono svolti la mattina del giorno 8 nella Chiesa dell'Ascensione del Signore in Via Giovanni da Empoli.

Al rito funebre hanno presenziato il vice Questore Vicario in Rappresentanza del Questore; il Generale Ispettore della 7ª Zona Guardie di P.S. « Toscana »; una rappresentanza della Associazione Carabinieri; l'Ispettore Nazionale dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. Generale Mario Adinolfi e numerosi soci, con bandiera, della Sezione di Firenze.

Il 4 Giugno è deceduto a Catanzaro il Socio, Siclari Dante S. Tenente della riserva, per molti anni Presidente della Sezione.

In occasione dei funerali il V. Presidente della Sezione ANGPS Rag. Antonio Spadafora unitamente al Segretario Economico ed altri soci, hanno espresso ai famigliari dello scomparso il profondo cordoglio del sodalizio. Con la bandiera dell'ANGPS hanno assistito al rito funebre ove sono intervenuti il Prefetto Dott. Panetta; il Questore Letterio Giorgianni; i Ten. Colonnelli Sergio Visone e Pietro Ferretti rispettivamente Comandante il Compartimento e la Sezione Polstrada nonché il Capitano Corrado Pagnozzi, Comandante il Gruppo Guardie di P.S. di Catanzaro.

Ha reso, gli onori un picchetto armato.

Raduno o pellegrinaggio

Abbiamo ricevuto ancora lettere dal socio PIZZUTO che fa seguito alla prima, pubblicata nel n. 7/8 del luglio-agosto 1979 e quella dal socio MASON Gino, (due in febbraio e maggio), dal socio M. ILO LANARIO da Belluno e della signora IRMA Fontana, vedova dall'appuntato BARRERA Giovanni, pure di Belluno nonché altra, nobilissima del socio FORTUNA Domenico, Cavaliere di Vittorio Veneto.

Sul problema del raduno o del pellegrinaggio in Jugoslavia abbiamo interessato il Ministero. Chiediamo intanto a quanti altri abbiano notizie di altri colleghi reduci del battaglione motociclisti « Montenegro » di farcene conoscere i nominativi, e possibilmente i recapiti, affinché noi possiamo reperirli.

Il socio PARISI Orazio, che risiede a Roma, ha già preso contatto con la Direzione di « Fiamme d'Oro ».

Non ci nascondiamo la difficoltà di organizzare un pellegrinaggio che, per il suo oggetto, potrebbe essere inteso come un gesto politico e non per quello che è, cioè un atto di pietà, e manifestazione di sentimento. Occorrerà sapere dove siano le salme ancora in territorio jugoslavo tanto più che i fatti d'arme furono tra il 13 e il 15 luglio 1941 e in località diverse. Non si sa o è prevedibile sapere come le popolazioni locali potrebbero accogliere non isolati turisti ma un gruppo con fini precisi di rievocazione o di pietà. Tutte cose che occorre conoscere e per le quali abbiamo già attivato gli organismi competenti.

I FIGLI

*I tuoi figli non sono figli tuoi.
Sono i figli e le figlie della vita stessa.
Tu li metti al mondo, non li crei.
Sono vicini a te, ma non sono cosa tua.
Puoi dare loro tutto il tuo amore, non le tue idee.
Perché essi hanno le loro proprie idee.
Tu puoi dare dimora al loro corpo, non alla loro anima perché la loro anima abita nella casa dell'avvenire dove a te non è dato entrare, neppure col sogno.
Puoi cercare di somigliare loro, ma non volere che somiglino a te.
Perché la vita non ritorna indietro e non si ferma a ieri.
Tu sei l'arco che lancia i figli verso il domani.*

KAHLIL GIBRAN - poeta indiano

PALERMO

Il Socio Sindaco effettivo della Sezione, Dr. Francesco Foti, è stato nominato S. Ten. di P.S. nella riserva con anzianità 20 novembre 1979. Rallegramenti vivissimi.

ISTITUTI PARIFICATI KENNEDI

SEDE LEGALE D'ESAME

AL KENNEDY

- RAGIONERIA - VIA DEL CORSO, 303
- SCIENTIFICO
- GEOMETRI
- MAGISTRALI } VIA CALTAGIRONE, 6
- LINGUISTICO
- TURISMO
- SCUOLA ODONTOTECNICI

Via del Corso, 33 Tel. 6796652 - 6797171

Via Caltagirone, 6 Tel. 775062 - 779851
7593802

Via del Caravaggio, 105 Tel. 5132233

CORSI DI RECUPERO

Via Nazionale 89/A Tel. 4757224 - 460712

Beretta Serie 950:
precise, sicure, semplici, compatte.



1680-1980 Beretta

Ravvedimento Pentimento nel nostro ordinamento giuridico

Recentissimi eventi di grande rilievo nazionale hanno reso sempre più attuale l'importanza, talvolta decisiva, di alcuni principi di politica criminale, esaltando il pentimento-ravvedimento del reo con notevoli riflessi benefici sia per il reo che per la comunità nazionale.

Il codice penale regola nei due comma dell'articolo 56 due distinte ipotesi: la prima va sotto il nome di «desistenza»; la seconda comunemente detta «pentimento» (o ravvedimento), secondo l'Antolisei, può meglio indicarsi con l'espressione di «recesso attivo».

Le due ipotesi sono in correlazione con due stadi del tentativo; durante la fase del tentativo «incompiuto» l'abbandono del proposito criminoso si manifesta nel desistere; nella fase del tentativo compiuto quando l'attività esecutiva è esaurita, ma l'evento non si è ancora verificato, la semplice inattività non serve; occorre che vi sia una controspinta (recesso attivo).

Col recesso non va confuso il ravvedimento post delictum; ma anche dopo la commissione del reato l'opera attiva che il colpevole svolge per eliminarne o attenuarne gli affetti dannosi o pericolosi produce conseguenze giuridiche.

Oltre all'ipotesi considerata nel n. 6 dell'art. 52 c.p. (attenuanti generiche), il ravvedimento post-delictum già costitutivo un attenuante nei casi previsti negli art. 385 ult. cpv. (evasione), art. 525 (ratto a fine di libidine), 573 ult. cpv. (sottrazione consensuale di minorenni) ed era già motivo di impunità nelle ipotesi contemplate negli art. 308 (cospirazione), 309 (banda armata), 376 (ritrattazione), 463 (casi di non punibilità nei delitti contro la fede pubblica).

Tali principi sono stati ampliati negli art. 4 e 5 della legge 6-2-1980 di conversione del decreto legge 15-12-1979 n. 15.

Art. 4.

Per i delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, salvo quanto disposto nell'art. 289-bis del codice penale, nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia e l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per la individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo alla metà.

Quando ricorre la circostanza di cui al comma precedente non si applica l'aggravante di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 5.

Fuori del caso previsto dall'ultimo comma dell'art. 56 del codice penale, non è punibile il colpevole di un delitto commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico che volontariamente impedisce l'evento e fornisce elementi di prova determinanti per la esatta ricostruzione del fatto e per la individuazione degli eventuali concorrenti.

Senza dubbio questi due articoli comprendono tutte le ipotesi esposte sinteticamente sopra (recesso attivo-desistenza-ravvedimento attuo) ed introducono un concetto completamente nuovo, quello dell'aiuto alle forze di polizia e giudiziarie per l'individuazione e la cattura dei colpevoli sia nell'ipotesi di delitto compiuto che di tentativo compiuto. Ma trattasi di un concetto veramente nuovo? Non credo, anche se non consacrato nel testo legislativo, il principio base resta quello di favorire con ogni mezzo il ravvedimento del reo, che collabora per evitare nuovi crimini.

Nei processi che si svolgeranno nel prossimo biennio assisteremo a vivaci dispute circa l'applicazione dei due articoli riprodotti e la scarcerazione di terroristi (pentiti o ravveduti).

A. Tancredi

Dalla California (USA) la voce amica di adesione al nostro sodalizio del Prof. Domenico Scolaro.

Nel giugno di quest'anno, con infinita gioia, ho ricevuto l'adesione al nostro sodalizio del carissimo amico Prof. Domenico Scolaro, congedatosi nel 1949 con il grado di Maresciallo di P.S. di 1° cl.; proveniva dalla P.A.I. (1938), e dall'Arma dei Carabinieri (1935).

Emigrato negli USA nell'ottobre 1949, mentre era fuori corso in scienze politiche presso l'Università di Roma, si iscrisse al terzo anno della facoltà di Lingue straniere presso l'Università statale di Youngstown (Ohio), ove si laureò nel 1953. Proseguì i suoi studi in lingue per un altro anno, presso l'Università statale di Kent (Ohio) ove ottenne il «Master degree» (comporta cinque anni di studi universitari). Nel settembre 1956 iniziò l'insegnamento di francese e spagnolo, fino al 1962, presso il liceo di Wooster.

Nel settembre 1962 iniziò, in California, l'insegnamento di francese, spagnolo e italiano, a livello universitario, presso Los Angeles City College, Compton College e Golden West College. I Colleges sono in effetti università che comprendono solamente i primi due anni di studi universitari. Sono completamente gratuiti per aiutare studenti poveri.

Nel 1974, per non mancare ad una promessa fatta al padre, ritornò in Italia e si laureò in lingue straniere presso l'Università di Napoli.

La carriera accademica del Prof. Scolaro è stata alquanto difficile perché ha dovuto unire gli studi all'impellente necessità di lavorare per vivere: lavoro di giorno e studio con frequenza dell'università nelle ore pomeridiane e serali. Vita sacrificata e dura.

Mai dimentico della Patria lontana e degli insegnamenti in essa ricevuti, venuto a conoscenza della nostra Associazione, entusiasticamente vi ha aderito.

Sarebbe lieto di ricevere notizie del carissimo compagno d'armi in Africa, M. Illo Di Rauso, con l'indirizzo e possibilmente il numero di telefono. Indirizzare a: Prof. Domenico Scolaro, 7171 Heil Ave Huntington Beach, Cal. 92647 (USA).

A. Tancredi

OFFERTE

Il Signor OLIVA Antonino della Sezione ANGPS di MESSINA - Lire 500.

La Sezione ANGPS di LUCCA - Lire 20.000.

Il Signor SPADAFORA Antonio della Sezione ANGPS di CATANZARO - Lire 5.000.

Il Signor NIGRO Salvatore della Sezione ANGPS di CATANZARO - Lire 5.000.

Il Signor STRATI Domenico, Segretario Economico della Sezione ANGPS di CATANZARO - Lire 3.000.

Il Segretario Economico della Sezione ANGPS di NOVARA, Signor CAVERO Giovanni - Lire 10.000.

Il Col. di P.S. (a) SCHROTT Giovanni - Presidente della Sezione ANGPS di BOLZANO - Lire 10.000.

La Sezione ANGPS di BRINDISI - Lire 100.000.

La Sezione ANGPS di BOLOGNA - Lire 26.500.

La Sezione ANGPS di VENEZIA - Lire 65.000.

Il Signor REDAELLI Alberto della Sezione ANGPS di COMO - Lire 4.500.

Il Signor N. N. - Lire 50.000.

Il Signor N. N. - Lire 10.000.

La Sezione ANGPS di VARESE - Lire 50.000.

La Sezione ANGPS di BITONTO - Lire 20.000.

La Sezione ANGPS di CHIVASSO - Lire 20.000.

La Sezione ANGPS di VERCELLI - Lire 50.000.

La Sezione ANGPS di COMO - Lire 30.000.

VENEZIA

Nei giorni 10 e 11 maggio c.a., la Sezione ha effettuato la gita sociale in Jugoslavia, alla quale hanno partecipato 92 tra soci ordinari-sostenitori e loro familiari.

Il viaggio è stato effettuato con due Pullman da gran turismo, con meta alle città di Fiume e Abbazia, ove il gruppo ha preso alloggio negli Alberghi «Hôtel des Paris» e «Le Palme», trovandovi ottima sistemazione.

Durante la sosta sono stati visitati i magnifici dintorni delle due città suddette, il Castello di Trsat, e le Grotte di Postumia.

Al ritorno a Venezia, avvenuto alle ore 20 dell'11 maggio u.s., tutti i partecipanti hanno manifestato la loro piena soddisfazione per l'ottima or-

ANGUILLARA

VIA VOLTURNO 13 - TEL. 483943

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - CALZATURE

PER UOMO - SIGNORA - BAMBINI

CONCEDE A TUTTI I DIPENDENTI DELLA P.S. PAGAMENTI RATEALI

VASTO ASSORTIMENTO ANCHE NELLE GRANDI TAGLIE

TUTTO NELLE MIGLIORI MARCHE



Jägermeister

LA NATURA IN 56 ERBE

Karl Schmid merano



Equo indennizzo (e pensione privilegiata) interrogazione del Senatore Flamigni

Interrogazione del sen. Flamigni.

« Al Ministro dell'Interno. Per conoscere:
le ragioni per le quali le pratiche relative all'equo indennizzo di appartenenti alla polizia vengono evase con ritardo rispetto alla data di presentazione;
se è vero che numerose domande giacciono invase da oltre un anno presso l'ufficio equo indennizzo del Servizio forze armate di polizia;
quali misure intende adottare il Ministro per garantire la sollecita liquidazione agli interessati dell'equo indennizzo per le malattie già riconosciute dipendenti da causa di servizio ».

La risposta è stata la seguente:
L'equo indennizzo, previsto dall'art. 68 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, è concesso al dipendente pubblico che, per infermità contratta per causa di servizio, abbia subito una menomazione dell'integrità fisica ascrivibile ad una delle categorie di cui alle tabelle A e B annesse alla legge 10 agosto 1950, n. 649.
La procedura amministrativa per la liquidazione dello stesso è prevista dagli articoli 51-55 del D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686.

Per quanto, in particolare, riguarda i militari del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, si precisa che, dopo la presentazione della domanda, da parte degli interessati, ai Comandi dei reparti di appartenenza, viene avviata una istruttoria della pratica da parte dei Comandi stessi, i quali provvedono altresì alla convocazione degli aspiranti presso la Commissione Medica Ospedaliera per il riconoscimento del-

l'infermità e per la classificazione della stessa in una delle categorie di cui alle predette tabelle A e B annesse alla legge 10 agosto 1950, n. 648.

Tale fase non sempre può essere svolta rapidamente, per la notevole mole di lavoro che le citate Commissioni devono espletare.

Successivamente, ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686, è necessario acquisire il parere del Comitato delle pensioni privilegiate ordinarie, al quale è inviata una relazione nella quale sono riassunti gli elementi di fatto, il parere medico e tutte le altre circostanze che possono consentire o escludere la concessione dell'equo indennizzo.

Ulteriori fasi conclusive della complessa procedura, sono l'emissione del decreto ministeriale di liquidazione ed il conseguente mandato di pagamento.

Poichè si è notato che il numero delle domande ai Comandi di reparto per la concessione dell'equo indennizzo è in costante aumento e che le strutture degli uffici competenti non risultano sufficienti a fronteggiare l'accresciuto carico di lavoro, sono in corso iniziative per un adeguamento degli uffici al fine di eliminare i possibili ritardi, non determinati da esigenze procedurali.

per il ministro Gasparri

Al senatore Flamigni la Presidenza ha inviato la lettera che qui riportiamo:

On. Senatore Flamigni,
Le siamo molto grati per aver voluto presentare una interrogazione al Ministro dell'Interno sul doloroso problema del lungo iter delle pratiche di equo indennizzo (e pensioni privilegiate).

Dell'interrogazione e della risposta faremo oggetto di pubblicazione sul nostro periodico.

Purtroppo la risposta era scontata, perchè la procedura è stabilita dalla legge, anzi dalle leggi: diamo atto della buona volontà della Amministrazione che, anzi, è riuscita ad acquisire all'Ufficio Pensioni del Servizio nuovi elementi (impiegati civili) che, peraltro, avranno necessità di un periodo di rodaggio.

Ma, a nostro avviso, il problema è legislativo: noi, nel non dimenticato incontro con V.S. on.le, il 4 gennaio scorso, lo illustrammo nelle sue parti: una pratica per l'attribuzione di pensione privilegiata passa per una serie di uffici e soffre ritardi per carenze di personale, lavoro arretrato ecc. ecc. oltre al normale tempo per protocollo, trattazione, spedizione: mi perdoni se, ancora una volta, ripeto queste tappe: domanda dell'interessato — al Reparto o al Ministero — al Reparto (per gli accertamenti sanitari) — alla C.M.O. — al Reparto — al Ministero — istruttoria (ove sia già stato acquisito il Decreto di pensione ordinaria): relazione: — al Comitato per le pensioni Privilegiate Ordinarie presso la Corte dei Conti — al Ministero — emissione del D.M. concessivo — alla Ragioneria Centrale — alla Corte dei Conti per la registrazione — alla Ragioneria Centrale (per l'emissione del ruolo di spesa) — alla Direzione Provinciale del Tesoro.

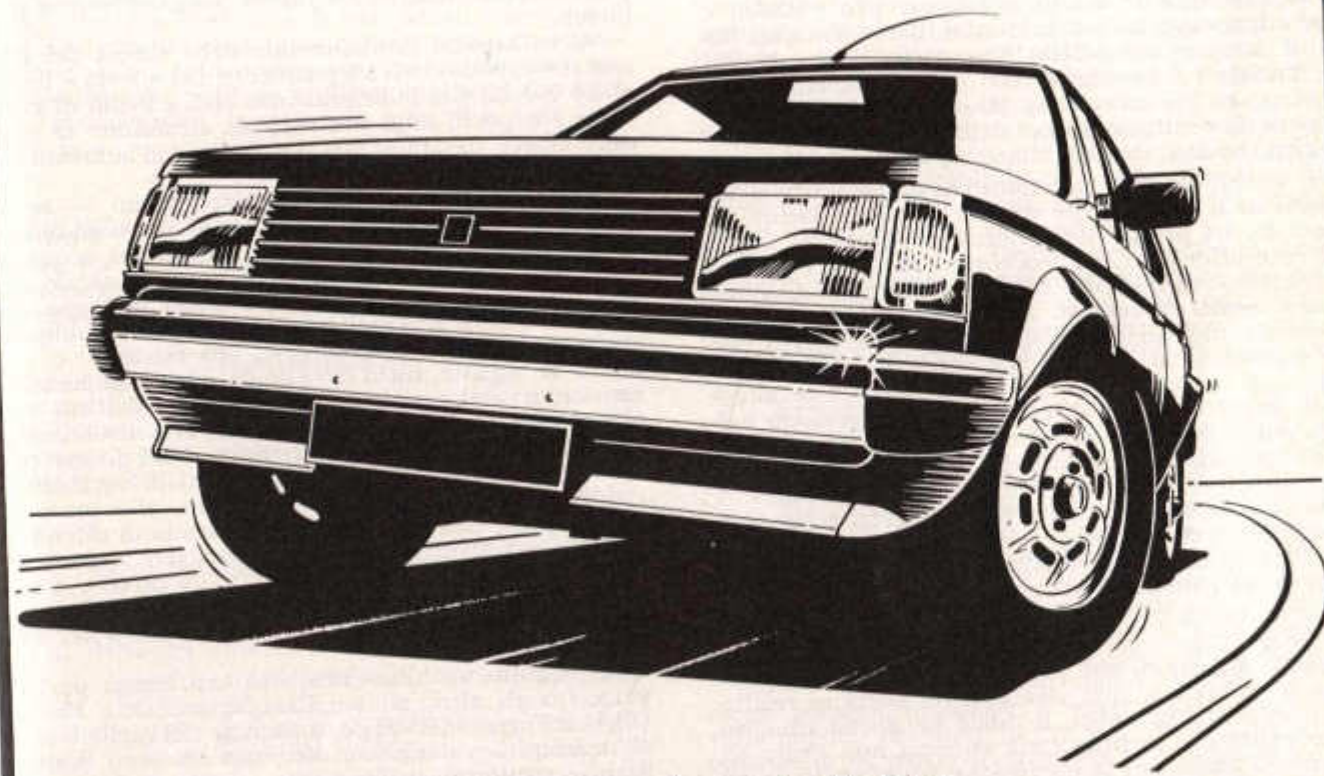
Tutti questi passaggi, se da un lato hanno le loro ragioni, dall'altro appaiono inconciliabili con la visione di uno Stato moderno, pronto, dobbiamo dirlo con amarezza, come lo è una azienda privata, sollecito delle esigenze degli amministrati e, principalmente, impostato sulla fiducia verso il proprio Funzionario.

Voglia scusarmi la lunghezza dello scritto e credermi.

(Remo Zambonini)

HORIZON

**UN'AUTO ECONOMICA,
NON IN ECONOMIA.**



Organizzazione in Italia:

*Rete Concessionari 300; Rete periferica 850.
Puoi trovare il nome del Concessionario Talbot
a te più vicino sulle Pagine Gialle, alla voce "Automobili".*



RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

*Al tuo servizio
dove vivi e lavori*



**CASSA
DI RISPARMIO
DI TERNI**

CONVEGNO DI TORINO

17 MAGGIO 1980

Il preannunciato Convegno su « Pensioni: rapporto pensioni-inflazione, pluralismo delle gestioni previdenziali » — organizzato da un Comitato composto dai rappresentanti della ANLA, della CIDA, dell'Associazione Mutilati ed Invalidi e delle Associazioni d'Arma — si è svolto il 17 maggio nel vasto Auditorium RAI di Torino con un successo di contenuti e di partecipazione che davvero ha premiato le cure dei suoi realizzatori.

Di fronte ad una platea assiepata di centinaia di anziani e pensionati di tutte le categorie, sedevano al tavolo dei lavori il presidente Bernabei, il presidente regionale Pronzato, i relatori prof. Masini e Zangari, il rappresentante dei Mutilati e Invalidi Regis, il delegato della CIDA Vittonato, il gen. Maffei per l'ANGPS e i parlamentari on.li Cavigliasso, sen. Fassino, on. Furnari e prof. Mastruzzi. Tra i convenuti, oltre un centinaio di soci della Sezione di Torino e di altre Sezioni del Piemonte.

E va subito dopo annotato che le finalità dell'incanto sono chiaramente emerse già dalle battute di apertura del presidente Pronzato, il quale ha incisivamente affermato che « occorre rivendicare ai lungo-contribuenti il diritto di maturare senza menomazioni i meriti individuali acquisiti attraverso l'auto-finanziamento dei contributi di lavoro », meriti che purtroppo « sono erosi da una politica che privilegia le masse, tende all'egualitarismo, sacrifica le minoranze che non sanno difendersi o non possono agitarsi pubblicamente ». Ma Pronzato ha soggiunto che « i pensionati, presa coscienza dei loro diritti giuridici, umani e civili, devono assumere la funzione di interlocutori nei confronti del Governo per l'intera politica dell'anziano, senza più delegare questa funzione ad organismi estranei ed incapaci di esplicarla, quali i sindacati ».

La necessità di dare innanzitutto efficienza piena all'INPS e solo successivamente e gradualmente aggregarvi le gestioni che presentano difetti di funzionamento è stata quindi vivacemente posta in risalto dal presidente Bernabei, il quale ha anche ribadito la necessità che la progettata riforma non abbia ad aggravare ancor più la confusione tra previdenza ed assistenza ma a nettamente separare quel sistema pensionistico che si fonda sulle contribuzioni e sulla « qualità e quantità » del lavoro prestato da quelle erogazioni assistenziali che debbono essere a carico di tutta la comunità e non dei soli pensionati. »

Il presidente dell'ANLA e v. presidente della Consulta Bernabei ha anche sottolineato la inammissibilità di un progressivo appiattimento delle pensioni, in netto contrasto col traguardo economico e sociale raggiunto nella vita attiva di cui la pensione deve essere la proiezione e come si debba assicurare nel tempo il potere di acquisto della rendita pensionistica liquidata al momento del passaggio alla quiescenza auspicando che il « grido di allarme » dei pensionati valga a far trionfare il buon senso e la giustizia.

E' stata quindi la volta del prof. Masini, che ha affrontato il problema di come difendere il pensionato — il vero pensionato, con 30, 35 e più anni di lavoro e contribuzione — dagli effetti devastanti dell'inflazione. Infatti il sistema attuale, ricevendo anche

nel disegno di legge n. 1296, pur con il lieve miglioramento della garanzia di un 75 per cento dell'aumento del costo della vita — garanzia, a quanto sembra, osteggiata dalle tre confederazioni sindacali — riduce in pochi anni il potere di acquisto delle pensioni medio-alte a poco più della metà proprio mentre l'aumento dell'età media prolunga la vita del pensionato.

Solo quindi un ritorno alla normativa della legge n. 153/1969, e cioè alla indicizzazione al costo della vita, sia pur con qualche correttivo per le pensioni più alte (indicizzazione e fasce), può risolvere il problema.

Altro aspetto fondamentale della difesa del pensionato è quello dell'adeguamento del « tetto » fermo al '68 e della sua indicizzazione, che, a meno di ritrovarci fra pochi anni nell'assurda situazione di oggi, deve essere fissata al 100 per cento dell'aumento del costo della vita.

Pari attenzione — ha concluso Masini — va altresì posta ai problemi del cumulo pensioni redditi di lavoro e a quelli della tutela dei diritti acquisiti.

Il prof. Zangari ha tosto esordito sostenendo l'incostituzionalità dell'art. 1 del disegno di legge, che vuole unificare nell'assicurazione generale obbligatoria tutti i sistemi pensionistici ora esistenti, e, con logica stringente, tutto ciò che da questa impostazione deriva: dal problema della rigidità dell'età pensionabile a quello del « contributo di consolidamento » — prelievo fiscale mascherato — dal divieto parziale o totale di cumulo fra pensioni di vecchiaia e redditi di lavoro, perfino autonomo, alle modalità con le quali, ed è menzogna, si pretende di difendere i diritti acquisiti. Non tanto correggere quindi, ha sostenuto Zangari, ma ricominciare da capo: e a questo proposito ha fatto cenno ad un altro progetto di riordino del sistema predisposto a cura del Partito Liberale.

E' seguito un lungo dibattito, cui hanno partecipato, fra gli altri, gli on. Cavigliasso (DC), Fassini (PLI) e Furnari (PSDI) e al termine del quale è stata all'unanimità votata una Mozione che ben puntualizza le risultanze dell'incontro.

La presenza a Torino per motivi politici del Ministro Foschi ha poi fornito propizia occasione agli esponenti dell'ANLA e ai relatori per consegnargli il documento e rinnovargli a voce le richieste dell'Anzianaot.

Dal canto suo il Ministro ha assicurato che riserverà alle attese degli anziani la dovuta considerazione e non mancherà di effettuare un approfondito esame dei problemi prospettatigli.

Mozione finale

I partecipanti al 1° Convegno promosso dall'ANLA — Regione Piemonte e Valle d'Aosta — con le Associazioni aderenti alla Consulta Nazionale Permanente Pensionati ed Anziani, rappresentanti un elevato numero di lavoratori in servizio ed in quiescenza, pubblici e privati, civili e militari;

esaminato

il testo del Progetto di Legge 1296, presentato alla Camera;

sentite

le relazioni svolte ed i vari interventi;

preso atto

che la pensione, secondo l'autorevole sentenza della Corte Costituzionale n. 26 del 13 marzo 1980, deve considerarsi il prolungamento della retribuzione e, al pari della medesima, essere garantita contro l'inflazione;

contestato

che il sistema di indicizzazione delle pensioni, in rapporto alle variazioni del costo della vita, così come previsto dall'art. 10 del Progetto di Legge in esame, è insufficiente, e tende al livellamento verso il basso di tutte le pensioni, senza distinzione di professionalità e di anzianità contributiva;

rilevato

che, con l'art. 19 del Progetto di Legge su citato, si vengono a sopprimere, senza valide giustificazioni, Istituti previdenziali legalmente costituiti, per concentrarli in un unico Istituto, l'INPS (cosa che provocherebbe, con l'aggiunta di altri oneri, nuove e più gravi disfunzioni nel sistema previdenziale, ed accentrerebbe in un solo organismo un grandissimo potere economico e politico, in pieno contrasto con ogni logica democratica, basata sulla pluralità delle istituzioni);

ritenuto equo

ripartire il carico delle pensioni di carattere assistenziale su tutti i contribuenti, senza farlo gravare prevalentemente come ora avviene sui fondi costituiti dai versamenti dei lavoratori;

considerata

la necessità di una più ampia tutela e valorizzazione degli Anziani non solo in rapporto al trattamento di quiescenza, ma ai molteplici altri aspetti della vita singola e collettiva;

i partecipanti stessi chiedono

al Governo, al Parlamento e alle Forze Politiche:

1) che il potere di acquisto delle pensioni sia costantemente assicurato nel tempo mediante il ricupero al 100% del diminuito valore della moneta;

2) che Istituti previdenziali e Fondi autonomi alternativi notoriamente efficienti e in pareggio con i soli contributi dei lavoratori, non siano ingiustamente colpiti da una Legge espropriativa e punitrice;

3) che le pensioni assistenziali e delle gestioni speciali deficitarie, facciano carico a un fondo di solidarietà nazionale e non gravino sui contributi dei lavoratori autosufficienti, in tal modo pregiudicati da minori disponibilità per i loro trattamenti di quiescenza;

4) che venga salvaguardata la compatibilità fra pensioni e retribuzioni, senza assoggettarle a riduzioni punitive, specialmente quando il lavoro è indispensabile integrazione del modesto trattamento di quiescenza;

rivendicano

il diritto ai Pensionati ed Anziani, riuniti in libere Associazioni, di essere presenti direttamente e senza mediazioni interessate, nei vari Organismi Nazionali, Regionali, Comunali, ove si deliberano provvedimenti che li riguardano e, in conseguenza, il diritto ai rappresentanti della Consulta Nazionale Pensionati ed Anziani, con tre milioni di aderenti, di entrare a far parte dei Consigli di Amministrazione dell'INPS e degli altri Istituti di Previdenza, e nei relativi Organi Collegiali, centrali e periferici;

invocano

dai pubblici poteri il riconoscimento della legittimità di quelle istanze ed il reintegro dei pensionati e dei lavoratori nella pienezza dei loro diritti, come previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana;

propongono quindi

che il Comitato Promotore del Convegno continui a tutelare, a livello regionale, gli interessi delle Associazioni aderenti, quale emanazione della Consulta Permanente Nazionale Pensionati ed Anziani.

Attività della Consulta Nazionale permanente dei pensionati e degli anziani.

I PENSIONATI SI APPELLANO A FANFANI

Un appello al Presidente del Senato è stato rivolto dalla Consulta nazionale permanente dei pensionati e degli anziani per sollecitare l'attenzione sui problemi della categoria. La Consulta — riferisce una nota — ha appreso con vivo rammarico che l'assemblea di Palazzo Madama si accinge ad approvare il disegno di legge 813 sul nuovo stato funzionale e retributivo degli statali senza alcun riconoscimento dei diritti dei pensionati ed ha richiamato sull'argomento la personale attenzione del Presidente del Senato sottolineandogli come si vengano così a conculcare « le sacrosante aspettative del mondo degli anziani, le cui reazioni anche recentissimamente si sono manifestate attraverso massicce astensioni dal voto elettorale ».

Nell'appello al sen. Fanfani la Consulta ha posto anche in risalto che la mancata attenzione del mondo politico rispetto ai problemi dei pensionati e degli anziani « rischia di creare pericolose emarginazioni che potrebbero determinare paurose fratture ».

Il Presidente del Senato ha trasmesso al sen. Murmura, presidente della Commissione Affari costituzionali il documento ricevuto recentemente dalla « Consulta nazionale pensionati » sul disegno di legge 813 relativo al riassetto economico e funzionale degli statali. Nel documento inviato a Fanfani, la Consulta rivolge un appello perché venga posto riparo « al mancato riconoscimento dei diritti dei pensionati ». Il Presidente del Senato ha invitato il sen. Murmura a raccomandare alla Commissione di tenere « in attenta considerazione » il documento.

Com'è noto, i pensionati statali ricevono attualmente pensioni disperate, a seconda dell'anno e talvolta persino del mese in cui sono stati collocati in quiescenza. A parità di qualifica e di anni di servizio le differenze possono superare il 30 per cento. Di qui la pressante — e almeno legittima — richiesta perché le pensioni vengano equiparate e che lo siano nel disegno di legge all'esame ora della I Commissione del Senato.

La Consulta ha espresso il suo compiacimento al Presidente del Senato nei termini seguenti:

ON. AMINTORE FANFANI
PRESIDENTE SENATO REPUBBLICA
ROMA

Pensionati Statali et anziani tutti esprimono entusiastici commossi sentimenti gratitudine per sua generosa comprensione et ne traggono favorevole auspicio che sotto suo altissimo patrocinio complessi problemi riguardanti terza età vengano guardati con meritata attenzione et comprensione stop tutti con me le porgono grati devoti omaggi.

PRESIDENTE CONSULTA NAZIONALE
PENSIONATI ET ANZIANI
ANTONINO PAPALDO

A TUTELA DEI DIRITTI DEI PENSIONATI

Il nostro socio, magg. Generale (a) dr. Romeo Stellaro, della Sezione di Catania che, di recente è stato autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore per i patrioti volontari della libertà, ci ha fatto partecipi di alcune sue iniziative, seguite poi da molti soci, in ordine a istanze di rivendicazioni da lui inoltrate sui seguenti argomenti:

Rimborso ritenute fiscali su indennità di buonuscita, alla Direzione Generale dell'ENPAS: alla stessa Direzione ha richiesto la riliquidazione della buonuscita computata sulla base del 100% della retribuzione, giusta ordinanza del Pretore Casciaro di Roma emessa l'11 maggio 1978, con la quale il prefato Magistrato ha sollevato questione di illegittimità costituzionale della norma che fissa all'80% (anziché al 100%) la base della buonuscita, rimettendo, quindi, il caso all'esame della Corte Costituzionale.

Trascriviamo lo schema di istanza per il primo argomento:

Alla Direzione Generale ENPAS -
Ufficio liquidazione buonuscita
Via S. Croce in Gerusalemme, 55
Roma

e.p.c. MINISTERO _____
Direzione Generale _____
ROMA

OGGETTO: domanda di rimborso ritenute per oneri fiscali sulla buonuscita indebitamente operate. Il sottoscritto _____ nato a _____ addì _____ residente e domiciliato in _____ Via _____ n. _____ già in servizio presso _____ di _____, collocato a riposo in data _____ (POSIZIONE ENPAS n. _____), visto la decisione della III Sezione T.A.R. Lazio n. 1 del 30-11-1975 che, riferendosi alla sentenza n. 82 del 19-6-1975 della Corte Costituzionale afferma che la liquidazione della indennità di buonuscita non è tassabile siccome sottoposta alle norme di cui al D.P.R. n. 601 del 29-9-1973 e non a quelle del D.P.R. 597 (tassazione separata) di pari data; tenuto conto che la sentenza n. 48 datata 28-1-1974 del Consiglio di Stato afferma che «L'indennità di buonuscita agli statali non deve essere sottoposta a gravami fiscali di sorta in quanto l'indennità in parola non ha carattere di retribuzione»,

domanda
il rimborso integrale della tassazione indebitamente operata sulla liquidazione principale e sulle riliquidazioni (eventuali) successive per buonuscita ENPAS.

Lo scrivente si riserva di adire le vie legali in mancanza di tempestivo accoglimento della presente istanza.

Sullo stesso argomento una nota comparsa sul «Tempo» di Roma, del Capo ufficio stampa dell'ENPAS, dr. Domenico Scardilli precisa, in contrario «che la sentenza della Corte Costituzionale — peraltro investita nella occasione di questione diversa — non comporta modifiche o variazioni del regime tributario che disciplina l'indennità stessa».

La Presidenza Nazionale, attesa la delicatezza della materia non ha ritenuto fare della questione, oggetto di circolare. Precisiamo che in caso di diniego dell'ENPAS o di mancanza di risposta entro i 60 giorni (silenzio-diniego) dovrebbe essere, entro 60 giorni, inoltrato ricorso al T.A.R., e il ricorso dovrebbe essere notificato anche all'ENPAS. Il mancato ricorso nei termini equivale ad accettazione del diniego. Non si ha, sinora, notizia di decisioni di un T.A.R. sull'argomento.

E' interessante, poi, per le sue motivazioni, uno schema di istanza predisposta dalla Federazione di Massa dell'UNPI (Unione Nazionale Pensionati Italia) sulla perequazione automatica del trattamento pensionistico, diretta al Procuratore Generale della Corte dei Conti, Roma.

Il 1° comma dell'articolo 2 della Legge 29-4-1976, n. 177 statuisce che, con Decreto del Presidente della Repubblica, saranno stabiliti i criteri per la determinazione annuale dell'indice di incremento delle retribuzioni da applicare sulle pensioni a carico dello Stato.

Inoltre, col 2° comma del succitato articolo 2 viene statuito che, fino a quando non sarà determinato l'indice di cui al comma precedente e **comunque non oltre l'anno 1978**, sarà applicato sulle pensioni l'indice valevole per l'aggancio alla dinamica salariale del settore privato.

Con l'articolo 14 del Decreto-Legge 30-12-1979, numero 663, viene invece stabilito — richiamando il contenuto del 2° comma dell'articolo 18 della Legge 21-12-1978, n. 843 — e per il secondo anno consecutivo, che, in attesa del riordino del sistema pensionistico, la disposizione di cui all'articolo 10 della Legge 3 giugno 1975, n. 160, si applica, con le modalità in esso contenute, anche alle pensioni di cui all'articolo 1 della Legge 29-4-1976, n. 177.

La Ragioneria Generale dello Stato, sulla base di quanto stabilito dal su menzionato articolo 14 del Decreto-Legge 30-12-1979, n. 663, disporrà, ovviamente, che, anche per l'anno 1980, venga attribuito un aumento percentuale del 2,9% rilevato da quello determinato per le pensioni del settore privato e che non avrebbe dovuto essere, invece, applicato oltre l'anno 1978.

La sospensione della norma di cui agli articoli da 1 a 4 della precitata Legge 29-4-1976, n. 177 porterà ad una sensibilissima diminuzione della percentuale che sarebbe spettata, invece, dall'applicazione esatta della norma stessa in quanto questa prevede che l'indice di incremento delle pensioni statali, ai fini della perequazione dei trattamenti alla dinamica delle retribuzioni, **deve essere determinato avendo riguardo al confronto tra due periodi consecutivi di dodici mesi ciascuno dei trattamenti economici, fondamentali ed accessori, fissi e continuativi, dovuti con carattere di generalità per le categorie del personale statale in attività di servizio.**

Tenuto conto, perciò, dei notevoli incrementi retributivi, fruiti da tale personale, decorrenti dal 1977, e, per talune categorie, già stabiliti dal Parlamento e, per altre, con Decreto-Legge in corso di conversione in Legge, quel 2,9% sopra menzionato è ben poca cosa, a fronte di tali incrementi, quantificati dall'Istituto di Statistica (ISTAT) in un buon 20%.

Pertanto, il sottoscritto _____ collocato a riposo a decorrere dal _____

FA ISTANZA

all'Ecc.ma S.V. affinché, per i principi costantemente affermati, **secondo i quali la Corte dei Conti è giudice del rapporto pensionistico statale nella sua interezza**, ed alla luce degli articoli 3-36 e 38 della Carta Costituzionale, voglia adoperarsi per promuovere quell'azione atta ad imporre l'applicazione della perequazione automatica del trattamento pensionistico sopra descritto e di cui il sottoscritto è titolare, in ordine al collegamento delle pensioni statali alla dinamica delle retribuzioni così come è previsto dalle norme dettate dal Capo 1° — articoli da 1 a 4 — della Legge 29-4-1976, n. 177.

Heze al dizettoze letteze al dizettoze letteze al dizettoze

Preg. Generale,

leggo a pag. 11 di «Fiamme d'Oro» aprile-maggio 1980, l'articolo che Lei ha pubblicato traendolo da «Esperienza» Organo dell'A.N.L.A. - N. 2 febbraio 1980, in cui si dichiara che «Tre milioni di pensionati» si sono uniti nella «Consulta» promossa da detta Associazione.

Penso, che i suddetti tre milioni di pensionati siano stati raggiunti con l'adesione, a detta Consulta dei componenti di svariate Associazioni inclusa quella della ANGPS di cui Lei è il Presidente.

Io sono un iscritto alla Associazione Guardie di P.S. e siccome non ho mai delegato nessuno, e neanche Lei, a rappresentarmi in detta Consulta, e ad aderire ad essa per mio conto debbo pensare che per raggiungere i tre milioni di pensionati, ne manchi almeno uno, lo scrivente.

All'Associazione, di cui Lei è Presidente, mi risulta che appartengono moltissimi militari attualmente in servizio: non credo, pertanto, che questi possano essere inclusi nella categoria dei pensionati, quindi anche essi dovranno essere sottratti a quei famosi tre milioni.

Mi spiace far rilevare l'inopportunità di accogliere in un Organo d'informazione molto serio quale «Fiamme d'Oro» articoli con notizie non corrispondenti a verità, anche perché chi scrive può documentare, nelle Sedi che Lei riterrà più opportune, che appartenenti alle Associazioni, i cui Presidenti, hanno aderito alla Consulta non ritengono di far parte sempre di quei famosi tre milioni perché si sono iscritti, per far difendere i loro diritti, al Partito Nazionale Pensionati (P.N.P.).

L'adesione alla Consulta Nazionale dei Pensionati e degli Anziani è stata approvata dal Consiglio

Nazionale prima e dall'Assemblea Generale in tempo successivo. Sono organi che rappresentano il Sodalizio, cioè tutti. Anche i dissenzienti, se minoranza. La cifra ci è stata fornita dall'ANLA sulla base dei dati degli iscritti; noi non abbiamo fornito dati che concernano i soci sostenitori. Comunque atteso che sono nella consulta la Scuola e le principali Associazioni d'Arma, la cifra non ci sembra esagerata.

Che poi molti, anche moltissimi, di costoro siano iscritti al P.N.P. che male c'è? La Consulta non è un partito, è un messo; un partito è un messo ed una opinione. Ora se è poco logico essere iscritti a più partiti insieme, cioè avere più opinioni in contrasto, che male c'è a usare più messi per arrivare a uno scopo? Tanto più se lo scopo coincide.

Questa mentalità, rissosa, medioevale, del borgo, del «chi non è con me è contro di me» continua, come vediamo a perseguitarci, dopo secoli.

Quante parole si spendono per l'attuale argomento concernente la detassazione dell'assegno di pensione privilegiato. Quante altre ne dovremo ancora sperperare, per ottenere l'equo diritto sanciti dalle Leggi e circolari.

Non possiamo certo essere fieri di aver appartenuto ad una istituzione che amministra la Giustizia e, vivere in uno Stato considerato da millenni Patria del Diritto, e vantarci anche di avere una Costituzione più bella ed equa degli altri.

Dobbiamo invece, rammaricarci di questo Stato, retto da funzionari teutonici, che a dispetto di quel Diritto e di quella Costituzione, si dimostrano abili e potenti con i deboli, fragili e remissivi con i forti



ed a seconda delle circostanze interpretano e applicano le norme legislative.

Per noi, i quali ci siamo sempre dimostrati remissivi e perciò deboli, non viene applicato l'art. 34 D.P.R. 601/73, non si posa lo sguardo sulla prima pagina delle istruzioni per l'uso del prontuario relativo alle ritenute erariali, in vigore da 1 gennaio 1974, che per ben due volte vi è specificata la intasabilità del menzionato assegno privilegiato. Non si applica la circolare del Ministero del Tesoro 166566 del 3.1.1977, solo perché ha per oggetto: Indennità integrativa speciale.

Tutto questo, non ci deve limitare il campo alle rivendicazioni di equità, occorre estenderlo, e faremo così capire a chi ci amministra ed ai soci, che la corazza dai potentismi, ha la sua vulnerabilità.
Comm. Gaetano AITA

Signor Direttore,

per dovere di coscienza debbo esprimere la mia deplorazione contro la trasmissione televisiva «L'altra campana» del 9 maggio u.s. condotta da Enzo Tortora. L'Italia è stata chiamata a votare con il solito sistema delle luce accese o' spente, nell'opportunità o no di traslare in Italia le Salme del Re e della Regina ancora sepolte all'estero. Ovviamente si è risposto «no».

Non affronterò il problema umano, che richiederebbe ben altro spazio ma mi limiterò a denunciare la mancanza di civismo, oltre che di cristiana comprensione con cui si è impostata e discussa una causa di tanta importanza e responsabilità.

Mi ha fatto provare un senso di autentica repulsione e di vergogna l'intervento consentito ad un giovane di 18 anni, dalla cui bocca sono uscite espressioni deprecabili, che nemmeno i monarchici presenti hanno avuto il buon senso di interrompere. Come può essere consentito che, in nome dell'antifascismo, deplorabile sempre ma ripugnante in bocca di uno sfasato del genere, il quale, interrogato, ha dimostrato di ignorare i nomi di coloro che sono sepolti nel Pantheon, potessero uscire tali e tante bestiali espressioni? Ci ha meravigliato la stretta di mano finale dei monarchici all'antimonarchico e antifascista diciottenne, in vena di gratuita pubblicità.

Povera Italia!

Rispettosi ossequi.

Fortuna Domenico - Torino

Egregio Signor Direttore,

mi compiaccio per l'adesione della nostra Associazione, alla Costituente della Consulta Nazionale Pensionati e Anziani, esprimo voti favorevoli a tale iniziativa, affinché veramente vengano promossi provvedimenti a favore delle categorie sopracitate.

Grazie per i numeri di Fiamme d'Oro speditomi al nuovo indirizzo, ove li ricevo regolarmente. Grazie per gli auguri che la S.V. mi ha formulato in occasione al mio conferimento a 'Cav. al Merito della Repubblica Italiana'.

Le sarò molto grato se Ella vorrà farlo pubblicare su "Fiamme d'Oro" come la S.V. mi aveva promesso nella Sua lettera.

Grazie.

Voglia la S.V. gradire unitamente a tutto il personale di «Fiamme d'Oro» più rispettosi saluti ed ossequi.

Cav. Remo Icardi

Pubblichiamo stralcio della lettera del collega Gen. GUARINIELLO, per doverosa informazione, ma non per vena di polemica perché il problema non è stato ancora risolto e l'ultima parola spetta al Ministero della Difesa e quindi onestamente, non possiamo ancora dire che la lettera della legge sia stata disattesa con una interpretazione «punitiva». Timori ingiustificati dunque?

No. Purtroppo, alla stregua dei comportamenti più recenti dello Stato nei confronti di questa strana creatura del «pensionato», alla stregua di quanto ha fatto e fa il potere legislativo in materia di pensioni creando giungle laddove asserisce di combatterle, ogni timore è sempre giustificato. Purtroppo lo Stato, e non possiamo, e con dolore, non condividere quanto afferma il collega Guariniello, è forte solo con i deboli. Invece dovrebbe essere tutto il contrario per una ragione di equità e anche di giustizia. Dove ho letto questo motto «PARCERE SUBIECTIS ET DEBELLARE SUPERBOS»? Credo nello stemma del vecchio impero austriaco. Ma fa tanta fatica la società ad «andare (veramente) avanti?»

R. Z.

Signor Generale,

Desidero chiederLe il suo valido aiuto per risolvere una questione che sta a cuore a me ed a altri colleghi che come me sono cessati dal servizio permanente ai sensi dell'art. 17 comma 5 della legge 804/1973.

Per una qualsiasi necessità della vostra famiglia, la



**BANCA
POPOLARE
DI INTRA**

CONCEDE ANCHE IN GIORNATA

PRESTITI

SENZA ALCUNA FORMALITÀ
CON LA SOLA GARANZIA

DEL VOSTRO LAVORO

PER CHIARIMENTI, RIVOLGETEVI
ALLE FILIALI DELLA BANCA

Come è noto la legge 52/1979 all'art. 1 ha stabilito che agli Ufficiali cessati dal servizio permanente a domanda ai sensi del settimo comma dell'art. 7 della legge 10-12-1973, n. 804 e del quinto comma dell'art. 17 della stessa legge competono, in aggiunta a qualsiasi altro beneficio spettante: *il trattamento pensionistico e l'indennità di buonuscita, che agli stessi sarebbero aspettati qualora fossero rimasti in servizio fino al limite di età, compresi gli aumenti periodici e gli eventuali passaggi di classe di stipendio (sic).....*

Mai disposizione di legge fu più chiara di così: per stabilire quale pensione e quale buonuscita spettano a ciascuno basta stabilire quale pensione e buonuscita gli sarebbero spettate se non si fosse avvalso dell'art. 17/804 e fosse rimasto in servizio fino al compimento del limite di età. Ed è fin troppo ovvio che in tal caso gli sarebbero spettate pensione e buonuscita in base agli assegni in vigore al momento del compimento dei limiti di età, nonché gli scatti biennali ed i passaggi di classe eventualmente maturati nel frattempo. Nel caso nostro, mio e di alcuni altri colleghi, il limite di età è stato raggiunto dopo l'entrata in vigore degli aumenti previsti dal D.L. 163/1979 e dalle Legge 505 del 5-8-1979 (ind. d'istituto) e quindi non vi è dubbio che pensione e buonuscita vanno calcolati sugli assegni comprensivi dei predetti miglioramenti. La legge 52, come Le dicevo, non si presta ad equivoci o perplessità. E tuttavia in questo paese che da tempo ha superato ed oscurato i fasti (o meglio i nefasti) dell'antica Bisanzio, a distanza di quasi un anno dalla sua emanazione non è stata ancora applicata perché le perplessità fioccano da tutte le parti, Prefetture, Corte dei Conti, Ministeri ect.

Qualcuno dice sommessamente che il legislatore forse intendeva soltanto e semplicemente disporre che il computo degli anni intercorrenti fra la data di cessazione dal servizio permanente e quella del limite di età venisse esteso anche ai fini degli aumenti periodici e del passaggio di classe, oltre che ai fini della pensione e della buonuscita. Quindi «plus dixit quam voluit» e bisognerebbe pertanto dare alla legge un'interpretazione restrittiva. Ma noi diciamo che in tal caso il legislatore si sarebbe espresso con lo stesso linguaggio dell'art. 17 comma 5 della Legge 804. Avrebbe cioè detto: «Agli Ufficiali cessati dal servizio ai sensi del VII comma dell'art. 7 della Legge 10-12-1973 n. 804 e del V comma dell'art. 17 della stessa legge, ai fini della liquidazione della pensione, dell'indennità di buonuscita, degli aumenti periodici di stipendio ed eventuali passaggi di classe sono computati tanti anni di servizio quanti sono gli anni o frazione di anno superiore a sei mesi intercorrenti tra la data di cessazione dal servizio permanente a quella del raggiungimento del limite di età, in aggiunta a qualsiasi altro beneficio spettante.

In altri termini avrebbe semplicemente ampliato il V comma dell'art. 17 della 804/1973 aggiungendo: aumenti biennali e passaggi di classe. Invece no. Ha cambiato totalmente musica ed ha detto «gli competono la pensione e la buonuscita che agli stessi sarebbero spettate qualora fossero rimasti in servizio fino al limite di età, compresi gli aumenti periodici ed eventuali passaggi di classe sono una cosa puramente accessoria, mentre è ben altro che il legislatore ha inteso concedere.

L'interpretazione non può essere che letterale e dichiarativa, o quanto meno autentica. Ed in quest'ultimo caso bisognerebbe chiedere al collega che ha dettato l'articolo al legislatore cosa intendeva

dire e credo che ogni dubbio sarebbe risolto. Ma lasciamo a parte le facezie e continuiamo nell'esaminare le perplessità dei signori che ci amministrano. C'è qualche altro che ancora più sommessamente azzarda: «già, ma bisogna andarci adagio nel caso vostro, perché nel frattempo è intervenuta una promozione (quella conseguita il giorno prima del collocamento in ausiliaria, a seguito ricostruzione di carriera, ai sensi dell'art. 7 o 8 della Legge 496/1974)». «Ma perché, diciamo noi», se non ci fossimo avvalso dell'art. 17 comma 5 della 804 ed avessimo prestato servizio fino al limite di età, questa promozione non l'avremmo conseguita ugualmente il giorno prima del collocamento in ausiliaria? E non avremmo avuto diritto alla pensione e buonuscita nel nuovo grado ed in base agli assegni in vigore alla data del raggiungimento dei limiti di età? E queste sono la pensione e la buonuscita che la legge dice che ci competono, pur essendo cessati dal servizio prima del raggiungimento dei limiti. In un sol caso avremmo perso il diritto: qualora fosse cambiata con la promozione la causa della cessazione dal servizio permanente, ma così non è stata, come si può ben evincere dai decreti stessi di promozione.

UNA CORAZZA BLINDATA

da "il Giornale" del 24-7-1980.

Caro direttore,

sono un maresciallo di pubblica sicurezza. Mi stupisco come mai i signori magistrati di fronte ai loro morti, conseguenza dell'interpretazione delle Leggi applicate in maniera supergarantistica, abbiano avuto un comportamento oserei dire veniale e materialistico ed abbiamo allo stesso modo dimostrato una forma di paura patologica evidenziando così il vero carattere di alcuni magistrati che di fronte ai propri interessi e alla propria pelle estrinsecano la loro forte personalità «piena di coraggio» chiedendo per far il loro dovere, come lo facciamo noi, le auto blindate e la scorta armata non solo per loro ma anche per i loro familiari. Mi consenta signor direttore mi sembra di vedere il soldatino che va in guerra accompagnato dalla madre.

Se, tornando ai magistrati vittime del dovere, l'aumento dato precipitosamente dal Governo, è stato concretizzato in base alla quantificazione, allora noi forze dell'ordine dovremmo avere triplicato lo stipendio e quadruplicato per scorta che le nostre vite forniscono loro. Ma noi, forze di polizia non siamo così scesi in basso a mercanteggiare o farli mercanteggiare i nostri caduti ma in silenzio abbiamo continuato a lavorare anche quando l'asfalto delle strade veniva intriso dal sangue dei nostri colleghi e non siamo scesi in piazza o abbiamo incrociato le braccia disertando le Questure. Tanto meno abbiamo inscenato manifestate intolleranze quando abbiamo visto mettere in libertà, con decreti di scarcerazione firmati da alcuni magistrati facenti parte alla corrente di «magistratura democratica» noti esponenti collegati alle B.R. o a prima linea o ad altri gruppuscoli fatiscanti e politicizzati perché indottrinati nelle scuole di cultura a base di resistenza.

Io proporrei, signor direttore, di assegnare ad personam una corazza blindata per ogni magistrato e forse così potremo vincere le crociate edizione 80.

Lettera firmata
Milano

ITALIA — Il 26 aprile 1980 le Poste Italiane hanno emesso un francobollo da L. 220 celebrativo della XX Esposizione Internazionale di Napoli '80 che raffigura un particolare del prospetto del Palazzo Reale di Napoli racchiuso in una cornice ispirata ad un antico francobollo del Regno di Napoli; tiratura 8 milioni.

Il 28 aprile u.s. sono usciti due francobolli dell'idea Europea 1980 di L. 170 e 220 per complessive L. 390; questi due francobolli riproducano rispettivamente il navigatore Antonio Pigafetta ed una nave dell'epoca, e l'altro il geofisico Antonio o Surdo ed il globo terraqueo; tiratura 8 milioni di serie.

Il 29 aprile u.s., inoltre, il commemorativo di Santa Caterina da Siena che riproduce il busto della Santa; tiratura 8 milioni di pezzi.

Il 15 maggio c.a. l'Amministrazione delle Poste ha disposto l'emissione di una serie di due francobolli celebrativi della I Mostra internazionale del francobollo di Croce Rossa in Italia, nei valori da 70 e 80 lire, la vignetta dei due valori, raffigura, su fondini di colore diverso, quattro bandiere della Croce Rossa ove sono riportate le legende "CROCE ROSSA ITALIANA e ITALIA" ed i rispettivi valori 70 e 80. Tiratura otto milioni di esemplari per ciascun valore.

Il 20 maggio 1980 verranno emessi altri due francobolli ordinari, nel valore unico di L. 220, appartenenti alla serie "Il Lavoro italiano nel mondo", tiratura: cinque milioni di esemplari per ciascun valore, foglio di 20 esemplari per ogni soggetto; il foglio è completato da venti rettangoli dentellati, riproducenti una composizione ispirata all'arte egizia e la legenda "RECUPERO DEI TEMPLI DI PHILAE IN EGITTO". Le vignette riproducano, ciascuna, un particolare dei templi di PHILAE, sezionati e ricostruiti al di sopra del livello del bacino della diga di Assuan, per opera di ditte italiane.



VATICANO — Le Poste Vaticane hanno comunicato che è prossima una emissione di Posta Aerea, forse entro il corr. mese, però ancora non si conosce la data di emissione e ne la descrizione tecnica di ciascuno dei detti valori.

SAN MARINO — Il 21 marzo 1980 le Poste della Repubblica di San Marino ha emesso nella stessa giornata tre nuove emissioni e cioè: 1°) "Lotta contro il tabacco" composta di tre valori per complessive L. 860. Tiratura 700.000 serie complete.

2°) "XV centenario della nascita di San Benedetto da Norcia", un valore da L. 170. Tiratura 700.000 esemplari su fogli di 25.

3°) "XX Mostra del francobollo EUROPA". Tiratura 650.000, valore da L. 170.

— L'8 maggio 1980 Le Poste della Repubblica di San Marino ha emesso due serie di valori postali:

1°) Due valori di "EUROPA '80" ove sono dedicati a personaggi illustri sammarinesi, il valore da L. 170 è dedicato a Giovanbattista Belluzzi, Architetto militare, sul fondo del francobollo è riprodotto il bastione detto "del macello" in San Marino. Il valore da L. 220 (conservato nel museo di S. Francesco) è dedicato ad Antonio Orafo Argentiere ed orofice di grande abilità fu assai stimato dai più valenti artisti del suo tempo. Tiratura 750.000 su fogli di 40 esemplari.

2°) L'altra serie pure emessa l'8 maggio 1980, composta di due valori postali dedicata a "LONDRA" da L. 200 e 400 accoppiati in fogli di 50 (ogni foglio contiene 25 serie complete). L'emissione vuole ricordare, con la città di Londra, anche l'esposizione filatelica internazionale "LONDON '80" ove sono state riprodotte due vedute della Città di cui una, tratta da una antica stampa, è datata 1850, l'altra si riferisce ai giorni nostri. Tiratura 650.000.



SVIZZERA — Il 28 aprile 1980 le Poste della Svizzera hanno emesso una serie denominata EUROPA CEPT da Fr. 40 e 80.

Il 29 maggio 1980 ha emesso una serie di francobolli denominata "Pro Patria" di valori: 20 + 10, 40 + 20, 70 + 30, 80 + 40 = Fr. 3,10.



Ecco la Vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE - Carabba Alessandro - All'atto commentato	A-1	L. 30.000*
PROFILLO DEL FUTURO PROCESSO PENALE - M. Mazzanti	A-2	L. 3.000
ATTI (IL) DI POLIZIA GIUDIZIARIA - G. De Benedittis	A-3	L. 12.500
GUIDA PRATICA ALLA LEGGE DI POLIZIA GIUDIZIARIA - Mazzanti - Caratagli	A-4	L. 4.500
CODICE (IL) DELLE LEGGI SULL'INCONTINAMENTO - C. Carabba	A-5	L. 11.200
REATI DI NELLA LEGGE SULLI STUPEFACENTI - E. F. Carabba	A-6	L. 4.000
NORMA (LA) PENALE INCRIMINATRICE DI E. F. Carabba	A-7	L. 4.000
FURTO (IL) E C. F. Carabba	A-8	L. 2.500
DISPOSIZIONI (LE) A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO - Mazzanti	A-9	L. 4.500
ARMI (LE) E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE - Caratagli	A-10	L. 5.500
RISERVAZZIONE DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI - Caratagli	A-11	L. 7.500
FALSO DOCUMENTALE (IL) - A. Luzzi	A-12	L. 2.500
CODICI PENALI MILITARI - Carabba Corvelli	A-13	L. 3.000
SINTESI DELLE RIFORME DEI CODICI PENALI MILITARI - Carabba Corvelli	A-14	L. 5.000
MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE - G. Palmieri	A-15	L. 5.000
DEPENALIZZAZIONE (LE) DELLE CONTRAVVENZIONI - Vozzi	A-16	L. 5.000
TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S. - Alessandro Mazzanti - Il Esplosivi	B-1	L. 20.000
ESERCIZI (GLI) PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE - Luzzi	B-2	L. 4.000
PROFILOARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI - Luzzi	B-3	L. 2.500
PROFILOARIO DELLE NORME SULLI STRANIERI - Luzzi	B-4	L. 2.500
PROFILOARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONE, ecc. - A. Luzzi	B-5	L. 2.500
IL CODICE CIVILE (commentari) e leggi complementari - R. Caratagli	C-1	L. 30.000
LIQUIDAZIONE (DE) E P. zone forzosa - G. Palmieri	C-2	L. 4.000
PROFILOARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA - G. Matteo	C-3	L. 3.500
NUOVA (LA) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A. - Fusconi	C-4	L. 3.000
APPRINTI DI ASSICURAZIONE STRADALE per la P.G. - Maroni	C-5	L. 4.000
LEGGE (LE) IN MATERIA CACCIA - G. Maroni	C-6	L. 4.000
DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA - A. Luzzi	C-7	L. 3.500
CODICE PENITENZIARIO (IL) - Alessandro Caratagli	D-1	L. 15.000
PROFILOARIO (IL) E PENITENZIARIO CON IL DIBENITO - J. Sturzo	D-2	L. 8.000
PROCEDIMENTO (IL) DI SCRIVIGLIATURA - P. Fusconi	D-3	L. 5.000
GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA - C. Fusconi	D-4	L. 6.000
SOMMARIO DI CULTURA GENERALE - F. Trovati	D-5	L. 8.000
ORGANIZZAZIONE (LE) DELLO STATO ITALIANO - G. Palmieri	D-6	L. 5.000
ESAMI SCRITTI (GLI) DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA - P. Caratagli	D-7	L. 6.000
DIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA	D-8	L. 8.000
DIZIONARIO ENCICLOPEDIACO DI POLIZIA - D. Palmieri	D-9	L. 8.000
NUOVE NORME PENALI (LE) IN MATERIA VALUTARIA - Caratagli	D-10	L. 120.000
REPRESSIONE (LE) DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - Palmieri	H-1	L. 5.000
STATUTO DEI LAVORATORI (IL) commentato - G. Palmieri	H-2	L. 5.000
TUTELA (LA) DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI - A. Luzzi	H-3	L. 3.200
PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO - A. Luzzi	H-4	L. 3.800
ESecuzione (LE) PENALE - A. Filippone	H-5	L. 7.000
CORPI DI REATO (DEI) - A. Filippone	H-6	L. 4.000
SPESI (LE) DEL PROCEDIMENTO PENALE - D. Usai	H-7	L. 5.000
POLIZIA SCIENTIFICA (LA) - R. Palmieri	M-1	L. 9.000
CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI - A. Luzzi	M-2	L. 4.000
SPERIMENTAZIONE (LE) NELLA SCUOLA ITALIANA - A. Gangioli	M-3	L. 5.000
ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATTILOGRAFIA - Castellucci	M-4	L. 2.500
ESIGENZE DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CASA - A. Dei Re	N-1	L. 5.000
MARESCIALLO (IL) - Romanzi di Leo Pagliani	N-2	L. 3.500

* Per il CODICE PENALE E COD. PROC. PEN. scritte del 200 e tutte le Forze di Polizia.
 Riedizione alle **EDIZIONI LAURUS** 50123 FIRENZE - Via Benedetto 12r
 Tel. (055) 21 09 60 - C/C.P. 5/30905

VITA DELLE SEZIONI

AREZZO

Si trascrive stralcio dell'articolo apparso sul quotidiano LA NAZIONE, cronaca di Arezzo, relativo ai lavori dell'Assemblea dei Mutilati e Invalidi per Servizio, svoltasi in Arezzo, nel corso della quale, tra l'altro si è appreso: "il ricorso per la defiscalizzazione delle pensioni privilegiate ordinarie, trovati alla Corte Costituzionale, iscritto a ruolo e, verrà discusso entro il mese di settembre p.v., come relatore vuoi sia l'On. Bucciarelli Ducci di Arezzo".

MUTILATI PER SERVIZIO

La relazione del presidente Bucci - Il sen. Bartolomei ha fatto proprie le istanze della categoria - Sarà rifondata la struttura associativa per superare ogni appesantimento burocratico.

Nel corso della recente assemblea dell'associazione mutilati ed invalidi per servizio, il presidente provinciale, cavalier Alessandro Bucci, ha svolto la relazione introduttiva con la quale ha individuato i principali problemi che interessano la categoria. Il presidente Bucci si è detto favorevole ad una rifondazione della struttura associativa che consente di eliminare qualsiasi appesantimento burocratico e di favorire un programma di rivitalizzazione e di rilancio.

La categoria deve sentire come proprio un impegno partecipativo, intenso e continuo, che determini una coerente azione capace di stimolare regioni, comuni ed altri enti locali a migliorare e non sopprimere le prestazioni economiche di carattere assistenziale.

Il presidente provinciale ha posto in particolare risalto l'interessamento del senatore Bartolomei, il quale ha fatto proprie le istanze della categoria ed ha operato per la pronta approvazione del provvedimento legislativo n. 9, datato 26 gennaio 1980, con il quale si intende perequare il trattamento economico accessorio annesso alle pensioni privilegiate di prima categoria, già concesso agli invalidi di guerra con la legge 915 del 1978.

Il provvedimento prevede: la cumulabilità della indennità una tantum tabella B con la pensione o assegno rinnovabile; la concessione dell'assegno rinnovabile non inferiore a due anni né superiore a quattro; la proroga dell'assegno rinnovabile concesso dalla direzione provinciale del tesoro da due a tre anni, nonché altre condizioni migliorative che interessano gli associati.

« Si tratta — ha dichiarato Bucci — di un provvedimento legislativo che soddisfa il sessanta per cento dei nostri associati; per questo deve essere considerato un traguardo importante per l'associazione ».

La relazione d'apertura ha affrontato importanti temi e soprattutto ha illustrato le linee legislative e fiscali verso le quali si indirizza la battaglia dei mutilati ed invalidi per servizio. Fra gli intervistati da segnalare quelli del presidente regionale comm. Chiavistelli e dei soci Fruganti, Alberti, Tavolucci.

E' intervenuto anche il senatore Bartolomei il quale ha garantito l'interessamento verso i problemi della categoria, in particolare per la defiscalizzazione delle pensioni e per la qualifica del 10 per cento della pensione privilegiata ordinaria.

ASTI

Favorito da una magnifica giornata di sole, il giorno 11 maggio corrente, presso il ristorante « CIABOT DEL GRIGNULIN » di Calliano d'Asti, ha avuto luogo il pranzo sociale organizzato dalla Sezione per la primavera dell'anno in corso.

Hanno partecipato 102 persone fra iscritti e familiari, numero raggiunto per la prima volta.

Fra gli invitati presenti il Comm. Panetta Riccardi, questore a riposo già in servizio ad Asti, con la gentile consorte.

Gli inviti estesi al Sig. Questore in carica ed al Comandante del Gruppo, non hanno potuto essere accolti per la concomitante esigenza del servizio di O.P. della sede.

Ai presenti ha porto il saluto di benvenuto e di ringraziamento il presidente della Sezione che, nell'occasione, ha messo in risalto la coincidenza della manifestazione con il 1° decennale della costituzione dell'A.N.G.P.S., tratteggiando sinteticamente il cammino percorso dal Sodalizio in questo primo decennio, evidenziando i concreti risultati conseguiti sia in campo nazionale che in quello locale, invitando tutti gli iscritti a mantenersi uniti per il raggiungimento degli ulteriori traguardi che l'Associazione si propone.

La manifestazione si è svolta in un clima sereno e con piena soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Cracker

DORIANO

su tutte le tavole...
tutti i giorni.

● Prodotto con oli vegetali è un cracker meravigliosamente buono e digeribile

● Prodotto a giusta lievitazione naturale è un cracker che non si sbriciola

DORIANO è il
cracker DORIA.

AERIT Associated Engineering Ricambi Italy

Pistoni, segmenti, canne cilindri e valvole Borgo, gruppi AE France, gruppi Wellworthy, gruppi Nūral, bronzine AE, guarnizioni Halls, materiale d'attrito per freni e frizioni, guida valvole, pompe acqua e pompe olio

divisione della **ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.** ALPIGNANO (TORINO)

Nuova Birra MESSINA

FOGGIA

Come altri anni precedenti, attraverso richiesta fatta alla Sezione dei TRIBUTI di Foggia e con l'ausilio del solerte Presidente del Sodalizio A.N.G.P.S. Sig. Luigi Benito Russo, ispettore dei Tributi di Foggia, sono stati concessi n. 300 mod. 740, per la denuncia dei redditi per l'anno 1979-80, e quindi distribuiti a tutti i Soci Ordinari e Sostenitori dell'A.N.G.P.S. di Foggia e Provincia. Inoltre la Segreteria A.N.G.P.S. e quindi il Segretario-economista Sig. Biagio Digiorgio, previo accordo con il Presidente del Sodalizio Sig. Luigi Benito Russo, si sono prodigati, poi alla consegna, sia del mod. 740 e sia quello del mod. 101.

IMPERIA

Arresto esecutori delitto Assessore AMATO - Telegramma al Sig. Questore di Napoli.

Consiglio Sezione Provinciale Associazione Guardia Pubblica Sicurezza Imperia unitamente ai Soci plaude brillante operazione colleghi servizio conclusa arresto quattro delinquenti autori efferato delitto Assessore AMATO Stop Auspica provvedimenti ulteriori atti colpire mandanti et sicari tuttora circolazione.

Presidente Avv. CALLERI".

LIVORNO

Anniversario della Liberazione. "25 Aprile"

La Sezione ha partecipato con Labaro alle cerimonie indette in occasione dell'Anniversario della liberazione, consistenti:

20 aprile 1980

Stadio Comunale di Livorno, alla presenza delle Autorità Civili e Militari, parata Militare e giuramento di uno scaglione di paracadutisti.

24 aprile 1980

Deposizione di Corone a Sacari, Cippi e Monumenti dei Caduti, con particolare riferimento al Cippo dei dipendenti della P.S. di Nugola fucilati dai nazisti il 22-6-1944. A questa Cerimonia, hanno preso parte unitamente al nostro folto gruppo, anche una vedova e gli orfani dei caduti.

25 aprile 1980

Scoprimento di lapidi intestate a Martiri della Resistenza.

PERUGIA:

Attività ricreativa e culturale - Gita a Perugia e Lago Trasimeno - Domenica 27 aprile 1980.

Città di circa 129mila abitanti, posta sulla destra dell'alto Tevere, a 22 Km. dal Lago Trasimeno. Famosa per l'industria dolciaria e della ceramica. Tra le maggiori opere d'arte la FONTANA MAGGIORE con statue di Nicola Pisano. La Cattedrale con pitture del Perugino; il Palazzo dei Priori; il Museo dell'Opera del Duomo con dipinti del Signorelli; la Galleria Nazionale Umbra ecc.. Non vanno dimenticati l'Università per Stranieri e l'Arco Etrusco.

Perugia, città Umbra ed Etrusca, conquistata dai Romani nel 295 a. C.. Dall'VIII secolo nell'ambito della Chiesa. Libero Comune nell'XI secolo, poi Signoria e, nuovamente alla Chiesa nel 1534.

Perugia la costruirono gli Etruschi dove forse si erano già installati gli Umbri. A dire di Plinio, gli etruschi sconfissero gli Umbri conquistando addirittura ben trecento città. Durante la guerra civile tra OTTAVIANO AUGUSTO e MARCO ANTONIO, la città rimase quasi completamente distrutta da un incendio. Augusto Imperatore la volle ricostruita e le impose il proprio nome che tuttora figura su di un arco « AUGUSTA PERUSIA ».

Entrata nel dominio della Chiesa, il Papa Paolo

III vi fece erigere, dal Sangallo, una poderosa Rocca « ROCCA PAOLINA » che però i perugini, riconquistata la libertà nel 1860, la demolirono costruendovi bellissimi giardini che vennero definiti: « aerei — lieti — freschi e gentili ». Tutta Perugia è bella tanto da essere paragonata a un vetusto e ben turrato castello... ben tenuta, curata, fiorita e pulita.

LAGO TRASIMENO:

Circonferenza Km. 55 circa con una profondità massima che non supera i 6 metri. Superficie Kmq. 128. Molto pescoso e pochissimo inquinato. Il più grande lago peninsulare. Il nome SECONDO LEGGENDA... si racconta che la Ninfa Agila si era pazzamente innamorata del figlio di re Tirreno, di nome Trasimeno. Per poterlo avere sempre in sua compagnia lo trascinò nelle acque del Lago che da allora... assume l'attuale nome.

Nel Lago TRE ISOLE, LA MAGGIORE e LA MINORE a NORD, la POLVENE a Sud. Quest'ultima acquistata dall'Amministrazione Provinciale è divenuta « Parco Pubblico », gioia per la numerosa fauna che ivi trova tranquillità e sicurezza. L'ISOLA MAGGIORE sarà da noi raggiunto per la colazione in un tipico locale. Meno di CENTO sono ora gli abitanti. Caratteristico il « villaggio dei pescatori » con case del '400 e due belle Chiese. Pittoresca la località Castel Rigone con ruderi del '200.

Famosi i merletti a punto Irlanda importati nell'Isola nel 1902. Sono lavori di grande pregio e che esigono accortezza e impegno; si pensi che per costruire un solo fazzoletto occorre un mese di assiduo lavoro. Il Lago è circondato da bei Paesi e ridenti colline. Città di Castello, tra l'altro ha dato i natali a PIETRO VANNUCCI detto « IL PERUGINO ». Sue opere nella Cattedrale, il famoso dipinto « La consegna delle chiavi a S. Pietro » nella Cappella Sistina e quello de « L'APPARIZIONE DELLA VERGINE » nella Pinacoteca di Monaco. TUORO, storicamente famosa, ove secondo TITO LIVIO, nel 217 a. C. si svolse la famosa battaglia tra i Cartaginesi di ANNIBALE ed i Romani condotti da C. FLAMINIO. Questi ultimi vennero sconfitti e vi trovarono morte lo stesso condottiero e ben 15-16 mila romani.

R. Gavazzi

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Tutte le ricerche di laboratorio

Direttore: Cav. Uff. Dr.

LORENZO ANTONINI

Medico Chirurgo
Specialista in analisi cliniche

CONVENZIONI MUTUE
(Enpas ecc.)

00198 ROMA
V.le Regina Margherita, 158
Tel. 84.45.200

LUCCA

Gita sociale del 25 maggio 1980

MONTENERO - FOLLONICA - PUNTA ALA

Visita meditativa al SANTUARIO di MONTENERO (LI) per rendere doveroso omaggio alla B. V. Maria protettrice della nostra Regione. Al termine, raggiunta CALAFURIA, procederemo verso Sud costeggiando, per quanto possibile, la bella costa labronica, costellata da tante amene località che, pur essendo a noi note, esercitano sempre un nuovo fascino. Faremo brevi soste in modo di raggiungere la cittadina balneare di FOLLONICA per le ore 12.30.

FOLLONICA, situata al centro del Golfo omonimo formato dal promontorio di Piombino e da Punta Ala. E' lì!, in un bel locale che consumeremo la colazione. Il Ristorante prescelto si affaccia sul mare; avremo dinanzi a noi i due isolotti di CERBOLI e PALMAIOLA oltre alla Napoleonica ELBA.

Il menù dovrebbe risultare di gradimento di tutti i gitanti. Antipasti vari-cannelloni gratinati-risotto di mare-frittura mista di totanetti-gamberetti e naselli-contorni-vino bianco e rosso, acqua minerale a volontà-dessert. Coloro che non desiderano pesce potranno ricevere carne ai ferri.

VALE LA PENA DI PARTECIPARE - sarà una giornata che trascorreremo nella consueta cordialità.

PUNTA ALA:

La raggiungeremo al termine del pranzo. Verde intenso caratterizza Punta Ala, celata da una delle maggiori pinete d'Italia. Ex tenuta della famiglia Balbo. Complesso residenziale elegantissimo: Alberghi, ville, impianti sportivi e campi da golf. Dal castello, raggiungibile dai vari sentieri, si possono osservare meravigliosi panorami. Bello il porticciolo e le incantevoli spiaggette frastagliate e limitate da numerose scogliere. A fronte del promontorio, numerosi scogli (i porcellini) emergono dall'acqua cristallina. Anche un breve isolotto vagamente somigliante ad una ala (Lo Sparviero) con i resti di torre di avvistamento. In lontananza l'UCCELLINA... quella Maremma già cuore dell'Etruria non esiste più. La pittoresca Maremma dalle paludi malariche, con le mandrie brade, i butteri e i banditi, non esiste più. Poche tracce si possono riscontrare in alcuni paesi costruiti sulle alture, vicini a quelli che furono centri della misteriosa civiltà etrusca.

PUNTA ALA si protende solitaria nel mar Tirreno.

LUINO



LUINO 13-4-80: Inaugurazione della X Sezione.

Il giorno 13 aprile ha avuto luogo l'inaugurazione della Sezione ANGPS di Luino.

Alle ore 9 nella Caserma Guardie P.S. di Frontiera, ove ha Sede la Sezione, presenti tutti gli associati con famigliari, il M.llo Dho per la Polizia Stradale, il M.llo Bocchino per la Ferroviaria e il

M.llo Trotta della Polizia Frontiera che ha collaborato attivamente per la sistemazione e organizzazione della Sede, il Cappellano Militare Don Franco Marchi ha proceduto alla benedizione della Sede con un minuto di silenzio in memoria di tutti i Caduti.

Alle ore 10 presso Villa Fonteviva di Luino, è proseguita la cerimonia con la celebrazione della Santa Messa e benedizione della Bandiera Sociale gentilmente offerta dalla Azienda Autonoma di Soggiorno di Luino, madrina la Signora Angela Salvatore Fattore, vedova di grande invalido di guerra.

Sono intervenuti; il Sottosegretario di Stato On.le Zamberletti, il Prefetto di Varese, il Questore, il Dott. Allegra Dirigente la Zona Polizia Frontiera Como, il Comandante il Gruppo P.S. di Varese, il Dott. Ma-



LUINO 13-4-80: Inaugurazione della X Sezione.

rotta Dirigente Polterra Ponte Chiasso, Dott. De Santis Dirigente Polterra Luino, il Comandante la Compagnia della Guardia di Finanza, il Comandante la Stazione Carabinieri di Luino, Sindaci ed Assessori del Comune di Luino e dei paesi limitrofi nonché una folta rappresentanza di Associazioni Combattentistiche e d'Arma e personalità del mondo economico del Luinese.

Dopo la Benedizione della Bandiera nell'ampio salone addobbato per l'occasione il Presidente Sculli ha preso la parola porgendo un saluto a tutti gli intervenuti e ringraziando quanti hanno collaborato al raggiungimento della costituzione della Sezione.

Successivamente ha preso la parola il Presidente della Sezione Provinciale di Varese, Cav. Merlo che, col suo Segretario Economico Cav. Sasso hanno illustrato le finalità dell'Associazione augurando buon lavoro alla neo Sezione.

Infine è intervenuto l'On.le Zamberletti Sottosegretario agli Esteri trattando importanti problemi relativi alla organizzazione ed alle necessità dell'Amministrazione della P.S., dei pensionati in particolare, vivamente applaudito al termine del discorso.

E' seguito quindi, in altro grande salone un rinfresco offerto dalla Sezione agli oltre 150 intervenuti.

TORINO

Il 17 corr. mese, ha avuto luogo una gara di scoppione con la dotazione di 4 coppe donate dal Consigliere Cav. Seminara Nicolò, il quale sempre si contraddistingue per la sua generosità a favore dei soci, già dimostrata in altre occasioni e molto apprezzata dal Consiglio.

La gara ha avuto il suo svolgimento presso i locali della Sede, con la partecipazione di una ventina di soci, diretta dal Consigliere Cav. Piccini Mario. Ai primi quattro classificati, sono state consegnate dette coppe.

Al Cav. Seminara, vada un plauso ed un ringraziamento per l'opera che continua a prodigare per la nostra Sezione.

MILANO

Il 5 giugno in occasione del 166° anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri, nella locale Caserma Medici si è svolta la cerimonia commemorativa. Invitato dal Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il Presidente, Cav. Francesco FAVETTA, è stato ricevuto dalle Autorità presenti ed ha partecipato alla manifestazione che si è svolta in un clima austero e solenne.

Nella ricorrenza della Festa della Repubblica, il Sig. Presidente Pertini si è compiaciuto di conferire al Presidente della Sezione, FAVETTA Francesco, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».



Su invito del Presidente dell'Associazione del Sacrario dei Caduti Milanese e degli Amici del Tricolore e delle Forze Armate, con l'Alfiere ed una rappresentanza della Sezione, il Presidente Francesco Favetta, ha partecipato al Pomeriggio Patriottico che si è svolto in Città col seguente programma:

Ore 15,30 - Nel teatro del Collegio S. Carlo: Concerto della Fanfara dei Bersaglieri;

Ore 17,00 - Corteo Patriottico. Indi si è formato un corteo che ha raggiunto il Sacrario dei Caduti sito in questa Piazza S. Ambrogio.

Nell'occasione, all'alfiere della Sezione è stata consegnata una medaglia d'argento.

La rappresentanza che ha partecipato alle cerimonie era composta dal Presidente, signor FAVETTA Francesco; dai Sindaci PAPPALÈTTA Santino e CATTONI Costantino, dal Socio MALFA Carmelo e dall'alfiere ILLIANO Vincenzo.

TRIESTE

« La Sezione Provinciale ANGPS "Aliano Bracci" di Trieste ha potuto recentemente acquistare un televisore a colori con un abbuono di L. 100.000, grazie alla donazione di un apparecchio televisivo effettuata dal Socio Ten. Gen. (R) Sebastiano Guzzardi.

Il Consiglio direttivo della Sezione, ringrazia vivamente, anche a nome dei Soci, il Socio elargitore ».

PORDENONE

L'11 maggio, ha avuto luogo in Pordenone una animata cerimonia d'incontro fra ex Combattenti e Reduci della Federazione di Padova-Pieve di Sacco e della provincia di Pordenone. In questo capoluogo tutti i convenuti, circa mille persone, hanno sfilato attraverso il centro storico raggiungendo, alle ore 10,30, il monumento ai Caduti in Piazzale Ellero, ove erano ad attendere le Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma pordenonesi, con un picchetto armato dell'ottava brigata meccanizzata Garibaldi. Vi è stata deposta una corona d'alloro.

Alla presenza delle Autorità civili e militari di Pordenone è stata officiata la S. Messa al campo da parte del Cappellano Militare della locale Divisione Corazzata « Ariete ». E' seguito il discorso ufficiale ed il saluto ai presenti da parte del Sindaco di Pordenone; hanno parlato, poi, i rispettivi presidenti della Federazione ex Combattenti di Pordenone e Padova. E' seguita, indi, la consegna, da parte del Sindaco, di una targa ricordo al presidente della Federazione di Piove di Sacco, Vittorio Ditadi, che nonostante i suoi 82 anni ha tenuto un lungo e brillante discorso, ricordando le vicende d'armi dal 1915 alla fine della seconda guerra mondiale.

La Sezione ANGPS di Pordenone, su invito del presidente della Federazione ex Combattenti di Pordenone, Gen. Umberto Romei, era rappresentata dal suo presidente Cav. Calogero Fazio, dal v. presidente Cav. Giovanni Valentini e da un gruppo di Soci con la Bandiera.

Il 23 febbraio 1980, nella Chiesa « S. Nicolò » di Portogruaro, la guardia di P.S. Gasparotto Filippo in servizio presso la Questura di Pordenone — Socio sostenitore della Sezione — ha contratto matrimonio con la signa Della Bianca Daniela.

Dopo la cerimonia religiosa i novelli sposi, assieme ai testimoni ed amici tutti in uniforme, hanno voluto posare per una foto ricordo offerta alla nostra Sezione.

Tutti i Soci della Sezione ANGPS di Pordenone hanno formulato ai giovanissimi sposi sinceri voti augurali di ogni bene e felicità.



VARESE

Promossa dalla Sezione, il 20 aprile u.s., presso il convitto arcivescovile « De Filippi » ha avuto luogo una riunione conviviale preceduta da una Messa di suffragio per le vittime del dovere delle Forze di Polizia e della Magistratura.

Erano presenti le più alte Autorità civili e militari della provincia e circa 200 persone tra Funzionari di Polizia, Sottufficiali e militari semplici di P.S., in attività di servizio, il presidente e il segretario-economista della Sezione di Luino, i delegati dei gruppi di Busto Arsizio e Gallarate, Soci Ordinari e simpatizzanti con famiglia.

Ha officiato il Cappellano militare Mons. Pignatelli.

Dopo la lettura del Vangelo, il celebrante ha tenuto una appassionata omelia nel corso della quale ha esaltato l'alto contributo di sangue che le Forze di Polizia e la Magistratura danno alla causa della libertà e alla difesa della democrazia e il debito di riconoscenza che i cittadini hanno contratto verso i fedeli servitori dello Stato.

Ha fatto seguito la lettura della preghiera a S. Michele Arcangelo, Patrono della Polizia.

Ha preso, quindi, la parola il presidente della Sezione il quale, tra l'altro, ha voluto ricordare i 21 nostri commilitoni che nel 1979 hanno fatto olocausto della loro esistenza in difesa delle istituzioni repubblicane e a tutela dei cittadini.

Il presidente ha voluto, altresì, porre in risalto le 24 ricompense al valore militare e civile concesse lo scorso anno in occasione della Festa della Polizia.

Si è poi soffermato sugli attuali istituti giuridici di natura penale che, a suo giudizio, sono inadeguati alla gravità della presente situazione.

Il presidente ha fatto poi cenno alla tanto attesa riforma della Polizia la quale, secondo la diffusa opi-

nione dei cittadini, dovrebbe essere posta nelle condizioni migliori per assolvere meglio i complessi compiti che la società moderna le affida.

Il presidente, infine, non ha voluto far passare sotto silenzio la crescente sperequazione di trattamento economico dei pensionati divenuta, specie per



VARESE - Cerimonia del 20-4-1980. Il Presidente Cav. Merlo mentre legge il proprio discorso.

coloro che hanno lasciato il servizio attivo circa 10 anni fa, scandalosa, avvilente ed offensiva.

Ha concluso ringraziando le Autorità convenute e i presenti tutti.

Ha poi preso la parola il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci il quale, dopo avere esaltato con vibranti espressioni il sacrificio diuturno delle Forze di Polizia, ha soggiunto che gli ex combattenti e reduci si stringono solidali attorno ai tutori dell'ordine con spirito riconoscente e simpatia per l'opera che essi svolgono in difesa della comunità nazionale.

La stampa locale ha dato ampio resoconto della cerimonia.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



IN
ITALIA
E
NEL
MONDO
AL
VOSTRO
SERVIZIO



ORGANIZZAZIONE IN ITALIA: ALESSANDRIA - ALGERO - ANCONA - APRILIA - AREZZO - ARZACHENA - ASCOLI PICENO - ASTI - AVELLINO - BARI - BARLETTA - BENEVENTO - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BOLZANETO - BOLZANO - BRESCIA - BRINDISI - BRUNICO - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CARRARA - CASALECCHIO DI RENO - CASERTA - CASTEGGIO - CASTEL SAN GIOVANNI - CATANIA - CATANZARO - CESENA - CHIETI - CHIOGGIA - CIVITANOVA MARCHE - CIVITAVECCHIA - COMO - CORIGLIANO CALABRO - CORTEOLONA - COSENZA - CREMA - CREMONA - CROTONE - CUNEO - EMPOLI - FABRIANO - FALCONARA MARITTIMA - FANO - FERMO - FERRARA - FIORENZUOLA D'ARDA - FIRENZE - FOGGIA - FOLIGNO - FORLÌ - FRATTAMAGGIORE - FROSINONE - FUNO DI ARGELATO - GENOVA - GORIZIA - GROSSETO - IGLESIAS - IMPERIA - JESI - LANCIANO - L'AQUILA - LA SPEZIA - LATINA - LECCE - LECCO - LEGNANO - LENTINI - LIVORNO - LUCCA - LUMEZZANE - SAN SEBASTIANO - MACERATA - MANTOVA - MARGHERA - MERANO - MESSINA - MESTRE - MILANO - MODENA - MONTECATINI - TERME - MONZA - NAPOLI - NOLA - NOVARA - NUORO - ORISTANO - PADOVA - PALERMO - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - PONTE CHIASSO - PORDENONE - PORTO RECANATI - PORTO SAN GIORGIO - PORTO TORRES - PRATO - RAGUSA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - RICCIONE - RIMINI - ROMA - ROSARNO - ROVIGO - SALERNO - SAMPIERDARENA - SAN BENEDETTO DEL TRONTO - SAN DONA DI PIAVE - SAN GIOVANNI A TUDUCCIO - SASSARI - SAVONA - SCHIO - SENIGALLIA - SEREGNO - SESTO FIORENTINO - SESTO SAN GIOVANNI - SIENA - SIRACUSA - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA - STRADELLA - SULMONA - TARANTO - TERAMO - TERNI - TORINO - TORRE ANNUNZIATA - TRENTO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - URBINO - VARESE - VENEZIA - VERCELLI - VERONA - VICENZA - VOGHERA.

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO: FILIALI: BARCELONA - LONDRA - LOS ANGELES - MADRID - NEW YORK - AFFILIATE: CURAÇAO - LUXEMBOURG - NEW YORK - ZURIGO - UFFICI DI RAPPRESENTANZA: ATLANTA - BRUXELLES - BUENOS AIRES - CARACAS - CHICAGO - CITTÀ DEL MESSICO - FRANCOFORTE - HONG KONG - HOUSTON - KUALA LUMPUR - MONTREAL - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SAN PAOLO - SINGAPORE - SIDNEY - TEHRAN - TOKYO - **PARTICIPAZIONI:** ARGENTINA - AUSTRALIA - BAHAMAS - BELGIO - BRASILE - CAMERUN - CONGO - COSTA D'AVORIO - FILIPPINE - FINLANDIA - FRANCIA - GRECIA - INGHILTERRA - IRAN - LUSSEMBURGO - MALAYSIA - MAROCCO - MAURITANIA - NIGERIA - SENEGAL - SVIZZERA - TUNISIA - URUGUAY - VENEZUELA - ZAIRE - ZAMBIA.



ARGUS S.p.A.

TUTTI I SERVIZI DI VIGILANZA
DIURNA E NOTTURNA
PIANTONAMENTI FISSI
SCORTA E TRASPORTO VALORI

Nuovo sistema di teleallarme e radiosorveglianza
• Sagittario • 24 ore su 24 a sensori plurimi per
antifurti - antirapina - incendio - gas - ecc.

Direzione Generale:
10128 TORINO - Via S. Secondo, 37 - Tel. 505.666-7-8-9

Sede per la Provincia di Cuneo:
12100 CUNEO - Piazza Europa, 26 - Tel. 0171/63071

Distaccamento di Moncalieri:
Via Tenivelli, 33 - Tel. 640.270

Cassa di Risparmio della Spezia



AL TUO SERVIZIO
DOVE VIVI E LAVORI

38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca
per l'Italia e per l'Estero

CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori

Banca Toscana, la piú vicina ai tuoi problemi.

178 filiali
Oltre 4000 miliardi
amministrati
Centinaia di corrispondenti
in tutto il mondo



BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

Istituto d'istruzione I. PINDEMONTI il piú antico di Monteverde

ROMA - Via Maurizio Quadrio, 21 - Tel. 5800164
(P.zza R. Pilo) - Filobus 41-43-44-75-144

CORSI PER RECUPERO ANNI
DIURNI E SERALI



SCUOLA MEDIA - RAGIONERIA
GEOMETRI - L. SCIENTIFICO
STENOGRAFIA - DATILOGRAFIA

Noi diamo di piú di quello che promettono gli altri

Locali scolastici regolari e non
appartamenti RIMEDIATI

ISCRIZIONI: dalle 9 alle 12,30 e dalle 18 alle 20
RISCALDAMENTO CENTRALE

VERBALE N. 14

L'anno 1980, addì 3 del mese di maggio, in Varese, nella sede sociale di via Pasubio, 6, alle ore 10,30, si è riunito il Consiglio di Sezione per deliberare sui seguenti punti dell'ordine del giorno:

1) domande d'iscrizione all'Associazione presentate dagli aspiranti Soci Ordinari: Piacitelli Antonio-Merendino Giuseppe-Tomiello Giuseppe-Saccomanni Giuseppe-Sana Umberto-Stara Giovanni-Di Martino Giacomo-Azzalin Roberto-Colombo Alessandro-Napoli Giuseppe-Osto Corrado;

2) Varie - Eventuali.

Assenti i Consiglieri dott. Billero-Biunno-Di Mauro e Panza.

Assenti i Sindaci e i Delegati dei Gruppi di Busto Arsizio e Gallarate. Il Presidente, constatata la validità della riunione per la presenza di metà piú due dei Membri del Consiglio, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare i punti posti all'ordine del giorno.

Punto 1°: il Consiglio, constatato che allo stato degli atti non risulta a carico dei richiedenti nessuno dei motivi ostativi previsti dall'art. 9 del Regolamento, accoglie le domande ed autorizza il tesseramento degli interessati.

Varie - Eventuali: il Presidente dà lettura della circolare n. 0575 - ANGPS - Mass. 1/1 del 21-4-1980 della Presidenza Nazionale avente per oggetto: Fiamme d'Oro - Potenziamento». Il Consiglio, dopo opportune considerazioni, delibera di concedere al periodico un contributo di L. 50.000. Il Consiglio delibera pure l'acquisto di n. 10 bustine dell'Associazione allo scopo di integrare la dotazione originaria, della Sezione.

Poiché non vi sono altri argomenti da discutere, il Presidente ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta.

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

F.to Italo Zandrini Consigliere
F.to Lorenzo Piffaretti Consigliere
F.to Domenico Gandini Consigliere
F.to Cesare Anzidei Consigliere
F.to Angelo Lucenti Consigliere
F.to Angelo Sasso Segretario-economista
F.to Luigi Mazzullo Vicepresidente
F.to Mario Merlo Presidente

Varese, 5 maggio 1980

FOGGIA

Nella Chiesa (Monastero SS. Salvatore, Via Napoli a Foggia), è stata celebrata in suffragio del socio Santo OLIVERI, nell'anniversario della dipartita, la Santa Messa. Presenti oltre alla vedova, i figli, e numerosi parenti, il Presidente del Sodalizio ANGPS di Foggia, Sig. Luigi Benito Russo, accompagnato dal Segretario-economista Sig. Biagio DIGIORGIO, M.llo di P.S. in pens. Tullio Tommaso, e due Soci Sostenitori della Questura di Foggia.

Il giorno 3 giugno 1980, alle ore 9,30 - nella Chiesa di San Ciro a Foggia, si sono svolti i funerali del Maresciallo di P.S. in pens. Vito BEVILACQUA. Anniversario della dipartita, presenti alla Santa Messa oltre alla Vedova, e numerosi parenti, il Presidente del Sodalizio ANGPS Luigi Benito RUSSO, accompagnato dal Segretario-economista Sig. Biagio DIGIORGIO, i quali hanno portato alla vedova la solidarietà, ed il caro ricordo del defunto Socio Vito, anche da parte del Consiglio di Sezione, e Soci tutti dell'ANGPS.

CUNEO

Il Questore Comm. Mario Pipitone ha salutato i soci della Sezione unitamente ai Funzionari Ufficiali di P.S. Sottufficiali e Guardie della Questura nella sala riunioni del Comando Gruppo.

Il Presidente della Sezione ANGPS, ha ringraziato a nome di tutti i Soci presenti ed assenti il Comm. Mario Pipitone, collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

LUCCA

Nel pomeriggio di martedì 17 giugno, il Comandante la Sezione Polizia Stradale di Lucca - Capitano Dr. Proc. DONATI Sirio - rientrando in sede al termine di servizio svolto in Versilia, rimaneva vittima d'incidente stradale.

Unanime la costernazione da parte della cittadinanza che molto apprezzava le doti del Comandante trentunenne.

Autorità, anche regionali, e moltissimi cittadini e soci hanno preso parte alle esequie.

TARANTO

Onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica, al S. Ten. R.O. Corradino GIRASOLI. Presidente della Sezione.

ROMA

Si è brillantemente laureata in «GIURISPRUDENZA» presso l'Università di Roma, la Signorina MACCIOCCHI Rossana, riportando la votazione di centodieci e lode, discutendo la tesi: «L'ESTRAZIONE» Relatore il Chiarissimo Professor Tullio DELOGU. Alla neo dottoressa ed ai genitori Annamaria e Mario MACCIOCCHI, vivissimi auguri.

COMO

Il giorno 2 marzo c.a., nella ricorrenza dell'annuale riunione dei soci, è stata celebrata in Como nella chiesa di San Giacomo, officiata da Don Giovanni Padovese, una Santa Messa in ricordo dei Colleghi Caduti nell'adempimento del proprio dovere e dei Soci scomparsi.

Nella circostanza è stata benedetta una bellissima corona con crocifisso, costruita artigianalmente dal socio Patti Luciano. Tale corona accompagnata da una supplica e da una raccolta di firme (N. 508) sarà inviata al Papa Giovanni Paolo II in segno di solidarietà e di sostegno per la sua continua azione in favore della Pace nel mondo.

Al termine della S. Messa, brevi parole di saluto e di ringraziamento sono state rivolte ai numerosi convenuti dal Presidente la Sezione.

Successivamente si è tenuto il pranzo sociale presso il ristorante «Frate» al termine del quale è stata raccolta una somma di denaro da devolvere all'Ospedale S. Anna a sostegno di un'iniziativa del quotidiano locale «La Provincia» per l'acquisto e la donazione allo stesso nosocomio di un costosissimo apparecchio T.A.C.

Alla riunione che ha avuto notevole successo hanno aderito entusiasticamente un elevato numero di soci.

Como, 2 marzo 1980

A Sua Santità
PAPA GIOVANNI PAOLO II
00120 - CITTA' DEL VATICANO

La Sezione di Como dell'Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza, ha accolto l'iniziativa del suo Socio più rappresentativo, PATTI Luciano, di inviare a Sua Santità, una corona costruita artigianalmente e pazientemente dallo stesso, con i gusci delle noci e terminante con una croce in legno con scolpito a fuoco un crocifisso.

Tale corona, benedetta durante la S. Messa, celebrata oggi nella chiesa di San Giacomo ed officiata da Don Giovanni Padovese, in ricordo dei Colleghi Caduti nell'adempimento del proprio dovere e dei

Soci scomparsi, è accompagnata da una supplica in favore della Pace e da alcuni fogli che riportano le firme di N. 508 soci e simpatizzanti, che hanno in tal senso dato entusiastica adesione all'iniziativa.

Tutto ciò vuole essere a ricordo di una semplice testimonianza della Fede che anima i nostri Soci, un sostegno alle iniziative di Sua Santità in favore dell'amicizia, della fraternità, della giustizia e della pace fra i popoli.

Con i sensi della nostra massima stima, Voglia Sua Santità accettare i più sinceri saluti dei Soci tutti che ho l'onore di rappresentare, con gli auguri più fervidi che la Sua alta missione abbia sempre maggior successo.

IL PRESIDENTE
(Mar.llo (C) S. Palermo)



SEGRETERIA DI STATO

N. 39.953

DAL VATICANO. 19 Aprile 1980

Pregiatissimo Signore,

E' regolarmente pervenuto al Sommo Pontefice il cortese ed originale omaggio, che la Sezione di Como dell'Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza, accogliendo l'iniziativa del suo socio più rappresentativo, il Signor Patti Luciano, ha voluto inviarGli quale segno di profonda devozione.

Il Santo Padre, a mio mezzo, ringrazia cordialmente per tale attestato di fervido ossequio e per i nobili sentimenti che l'hanno suggerito, mentre, in cambio, invoca dal Redentore Risorto copiosi favori celesti di letizia e di prosperità cristiana.

In pegno di essi, Sua Santità invia a Lei e a tutti i Soci la propiziatrice Benedizione Apostolica, che volentieri estende alle rispettive famiglie.

Con sensi di distinta stima mi professo

della Signoria Vostra

Dev.mo

Quartiny S.p.A.

Pregiatissimo Signore
Mar.llo SALVATORE PALERMO
Presidente Sezione di Como
dell'Associazione Nazionale
Guardie Pubblica Sicurezza
COMO

SOCI, AMICI SCOMPARSI

DAL PONTE RODOLFO 18-5-80 TREVISO
SILLA BERNARDINO 29-5-80 FIRENZE
CAPASSA SIMONE 11-5-80 LA SPEZIA
MARTIN PIO 29-5-80 SAVONA
VIANI ALCIDE 19-5-80 TRIESTE
FRATTINI CLAUDIO 25-3-80 NOVARA
BONAZZI BRUNO 30-4-80 MANTOVA
LIZZARI MARIO 4-5-80 MANTOVA
LEPRI GINO 13-5-80 COMO
CENTAMORE SEBASTIANO 25-4-80 NETTUNO
MANCUSO ANTONIO 20-4-80 NETTUNO
ALESSIO ANGELO 12-5-80 VINCENZA
DE BELLIS VITANGELO 13-5-80 TORINO
SODANO PAOLO 15-2-80 PALERMO
CASULA PIETRO 13-5-80 TORINO
PENTONE TEOBALDO 15-5-80 ASTI
VITALE ANTONIO 13-11-79 PALERMO
ROSSI GIOVANNI 2-6-80 TORINO
BONGIORNO ANTONINO 30-5-80 MODENA
MINERVINI COSMO 20-2-80 BRESCIA
MIANTE GUGLIELMO 5-4-80 BRESCIA
EBANO SALVATORE 24-5-80 ROMA
LIBUTTI ERMINIO 11-7-80 ROMA
GERBASI GIROLAMO 23-6-80 PIOMBINO
RIGONI EDOARDO 21-6-80 IMPERIA
MAGNANI ANTONIO 10-6-80 VERCELLI
CALIA MICHELE 19-6-80 BRINDISI
GALEAZZO TIZIANO 7-6-80 ALESSANDRIA
PEDONE SALVATORE 5-6-80 BRINDISI

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S. !

E' il vostro giornale !

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI !

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !

